



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

PANORAMICA DELL'ANNO

Relazione annuale 2020



La Corte di giustizia
dell'Unione europea:
garante della protezione
del diritto dell'Unione



Relazione annuale 2020

Panoramica dell'anno

La Corte di giustizia dell'Unione europea è una delle sette istituzioni europee.

Istituzione giudiziaria dell'Unione, essa ha il compito di garantire il rispetto del diritto dell'Unione, vigilando sull'interpretazione e sull'applicazione uniforme dei trattati e assicurando il controllo della legittimità degli atti adottati dalle istituzioni, organi e organismi dell'Unione.

L'istituzione contribuisce a preservare i valori dell'Unione e lavora, con la sua giurisprudenza, alla costruzione europea.

La Corte di giustizia dell'Unione europea si compone di due organi giurisdizionali: la «Corte di giustizia» e il «Tribunale dell'Unione europea».

Indice

Prefazione del presidente	5
1 Uno sguardo sul 2020	7
A Un anno in immagini	8
B Un anno in cifre.....	22
2 L'attività giudiziaria	27
A Le sentenze più importanti dell'anno.....	28
B I numeri chiave dell'attività giudiziaria	56
3 Un anno all'insegna dell'adattamento e della continuità del servizio pubblico della giustizia europea	63
A Introduzione del Cancelliere.....	64
B Le fasi della gestione della crisi.....	69
C Bilancio dell'attività della Corte durante la pandemia.....	72
Focus Le udienze di discussione da remoto.....	74
Focus Le relazioni con il pubblico	76
Focus Il contributo della direzione generale del Multilinguismo alla continuità del funzionamento dell'istituzione	80
Focus Le tecnologie dell'informazione alla prova della pandemia	81
4 Un'istituzione che rispetta l'ambiente	83
5 Guardando al futuro	87
6 Restate connessi!	91



Lo sviluppo in tempi record di soluzioni tecnologiche innovative ha consentito di assicurare il funzionamento quanto più possibile normale degli organi giurisdizionali e la continuità dell'attività a servizio della giustizia europea.

... nonostante le difficoltà che tutti noi abbiamo incontrato nella nostra vita privata e professionale, tengo a sottolineare con orgoglio che lo spirito di adattamento e la determinazione dimostrati da tutto il personale hanno permesso alla Corte di giustizia e al Tribunale di assicurare un trattamento efficace delle cause e di garantire la qualità delle loro decisioni, nell'interesse dei cittadini.



Prefazione del presidente

In Europa, come nel resto del mondo, l'anno appena trascorso è stato profondamente segnato dalla pandemia di COVID-19, che ha sconvolto la nostra vita privata e sociale e le nostre abitudini di lavoro. Grazie ai piani di crisi preventivamente predisposti dalla Corte, oltre che alla capacità di adattamento e all'impegno esemplare dei membri e del personale dell'istituzione, è stato possibile gestire in maniera efficace questa situazione inattesa.

Lo sviluppo in tempi record di soluzioni tecnologiche innovative ha consentito di assicurare il funzionamento quanto più possibile normale degli organi giurisdizionali e la continuità dell'attività al servizio della giustizia europea.

L'istituzione ha adottato misure adeguate per proteggere il proprio personale, evitare la diffusione del virus al suo interno e fare in modo che le condizioni di lavoro fossero simili a quelle abituali. Dopo un'interruzione forzata delle udienze tra metà marzo e fine maggio, l'istituzione ha saputo garantirne la ripresa assicurando allo stesso tempo la protezione delle persone chiamate a parteciparvi.

Le statistiche dell'anno riflettono in misura tutto sommato limitata le conseguenze della crisi sanitaria. A causa del rallentamento, nei primi mesi della pandemia, dell'attività dei giudici nazionali, il numero di cause introdotte non ha raggiunto il livello record del 2019 ma rimane vicino a quello degli anni 2018 e 2017. Il numero di cause definite è diminuito solo leggermente grazie a diverse misure messe in atto al fine di ovviare all'impossibilità di tenere le udienze per più di due mesi e alle restrizioni agli spostamenti imposte dopo la loro ripresa. È certamente notevole che, nonostante il contesto critico di questo 2020, il livello di attività dei due organi giurisdizionali sia stato simile a quello del 2017 e persino superiore a quello del 2016.

Nel merito, la giurisprudenza più significativa dell'anno, che troverete riportata in questa Panoramica, è ricca di sentenze importanti, in particolare nel campo delle libertà fondamentali e dei principi dello Stato di diritto. Tali sentenze testimoniano il ruolo fondamentale rivestito dagli organi giurisdizionali dell'Unione nel sistema istituzionale europeo e nei confronti sia degli operatori economici che dei cittadini.

Un altro evento ha contraddistinto il 2020: l'effettivo recesso, il 31 gennaio a mezzanotte, del Regno Unito dall'Unione europea, al termine di un percorso comune durato oltre 47 anni. Per l'istituzione la Brexit ha comportato la partenza dei suoi membri britannici ma non ha inciso sulla situazione del personale britannico in servizio.

Al momento di tracciare il bilancio del 2020 e nonostante le difficoltà che tutti noi abbiamo incontrato nella nostra vita personale e professionale, vorrei sottolineare con orgoglio che lo spirito di adattamento e la determinazione dimostrati da tutto il personale hanno permesso alla Corte di giustizia e al Tribunale di assicurare un trattamento efficace delle cause e di garantire la qualità delle loro decisioni, nell'interesse dei cittadini. Le misure e le evoluzioni attuate per giungere a tale risultato sono altrettanti insegnamenti di cui l'istituzione potrà tenere conto in futuro, conformemente al suo obiettivo di costante miglioramento del servizio pubblico della giustizia europea.



Koen Lenaerts

Presidente della Corte di giustizia dell'Unione europea





1

Uno sguardo sul 2020

A | Un anno in immagini

B | Un anno in cifre



A | Un anno in immagini



13 GENNAIO



Impegno solenne della Commissione von der Leyen

Nel corso di un'udienza solenne dinanzi alla Corte, la presidente **Ursula von der Leyen** e i **nuovi membri della Commissione europea** assumono l'impegno solenne previsto dai trattati alla presenza di Sua Altezza Reale il Granduca Henri di Lussemburgo, del presidente della Camera dei deputati del Granducato di Lussemburgo, Fernand Etgen, e del Primo ministro del Granducato di Lussemburgo, Xavier Bettel. Nel suo discorso, Koen Lenaerts, presidente della Corte, ricorda come l'impegno solenne derivi da una prassi consolidata, simbolo di quell'unione di diritto che l'UE costituisce.



17 GENNAIO



Instaurazione delle cause *Junqueras i Vies e a./Parlamento*

Il Tribunale è chiamato a pronunciarsi in una serie di cause legate alle **elezioni del Parlamento europeo del 2019** a fronte dei ricorsi proposti dagli eletti catalani tra cui i sig.ri Puigdemont i Casamajó e Junqueras i Vies ([T-100/20](#), [T-115/20](#), [T-613/20](#)).



27 GENNAIO



Incontro con il Conseil des barreaux européens

Una delegazione del Conseil des barreaux européens (CCBE) incontra i membri della Corte di giustizia e del Tribunale per un confronto su una serie di questioni di interesse comune riguardanti, in particolare, gli **aspetti procedurali del funzionamento degli organi giurisdizionali dell'Unione**. Il CCBE rappresenta gli avvocati di 45 paesi (vale a dire più di un milione di avvocati europei).



29 GENNAIO



Installazione alla Corte dell'«Erma» di Erodoto e Tucidide

La Corte apre le sue porte a una **scultura bifronte** che rappresenta i due storici greci Erodoto e Tucidide che guardano in direzioni opposte. La riproduzione, in marmo, del modello in bronzo risalente alla fine del IV secolo a.C. proviene dalla collezione Farnese ed è un prestito del Museo archeologico nazionale di Napoli. Erodoto è considerato il primo storico ad essersi fondato sulle indagini sul campo e Tucidide il primo ad aver compiuto la propria narrazione storica con rigore, fondandosi sulla ragione.



31 GENNAIO



Il Regno Unito lascia l'Unione europea

A mezzanotte, 47 anni dopo la sua adesione all'Unione europea, il **recesso del Regno Unito** acquista efficacia. La **Corte resta competente** a definire tutti i procedimenti avviati da o contro il Regno Unito e a pronunciarsi in via pregiudiziale sulle domande degli organi giurisdizionali del Regno Unito presentate prima della conclusione del periodo di transizione protrattosi sino alla fine del 2020.

Febbraio



6 FEBBRAIO



Cerimonia di congedo

In occasione della cessazione delle funzioni, a seguito della Brexit, di **Ian Stewart Forrester**, giudice del Tribunale dal 2015 al 2020, è stata organizzata una cerimonia presso il Tribunale.



12 FEBBRAIO



Cerimonia di congedo

Una cerimonia si è tenuta presso la Corte in occasione della cessazione delle funzioni, a seguito della Brexit, di **Christopher Vajda**, giudice dal 2012 al 2020.



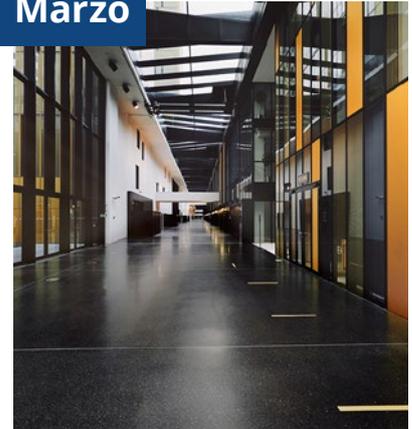
13 FEBBRAIO



Prestazione del giuramento da parte di due membri della Corte dei conti e della Mediatrice europea

Nel quadro di un'udienza solenne, la Corte di giustizia riceve l'impegno solenne dei nuovi membri della Corte dei conti, **François-Roger Cazala** (Francia) e **Joëlle Elvinger** (Lussemburgo), e della Mediatrice europea **Emily O'Reilly** (Irlanda), in occasione del suo rinnovo, ad esercitare le proprie funzioni in piena indipendenza, nell'interesse generale dell'Unione.

Marzo



16 MARZO



A distanza... ma sempre insieme

Al fine di contribuire alla lotta contro la diffusione della pandemia di COVID-19 e di proteggere il proprio personale, la Corte ha introdotto una **modalità di lavoro a distanza generalizzato**. Fatta eccezione per le persone chiamate a esercitare funzioni essenziali, l'accesso ai locali dell'istituzione è stato vietato al personale e ai visitatori.



16 MARZO



Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *Lufthansa*

La Corte è chiamata a verificare se la direttiva sull'uso dei **dati personali dei passeggeri aerei contenuti nel codice di prenotazione (PNR)** a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale, in particolare nei confronti dei reati di terrorismo, sia compatibile con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ([C-148/20](#), [C-149/20](#) e [C-150/20](#)).



23 MARZO



Assunzione delle funzioni da parte di un nuovo avvocato generale

Jean Richard de la Tour (Francia) è nominato in qualità di avvocato generale presso la Corte di giustizia, in sostituzione di Yves Bot. In considerazione della crisi sanitaria, il giuramento viene prestato da remoto, in videoconferenza, alla presenza del presidente, del primo avvocato generale e del cancelliere della Corte di giustizia.



24 MARZO



Instaurazione dinanzi al Tribunale della causa *Tartu Agro/Commissione*

La società agroalimentare estone Tartu Agro cerca di ottenere l'annullamento della decisione della Commissione con cui quest'ultima ha stabilito che lo Stato estone aveva attuato un **aiuto di Stato** illegittimo concedendole in locazione terreni agricoli a fronte di un canone di locazione inferiore al prezzo di mercato. In parallelo, mediante ordinanza cautelare, è **stato sospeso il rimborso dell'importo in considerazione della crisi sanitaria legata al COVID-19**. La società invoca le conseguenze finanziarie della pandemia e il rischio, in caso di restituzione dell'importo, di dover cessare la propria attività con conseguenti ripercussioni sulla sicurezza alimentare dello Stato membro ([T-150/20](#)).



26 MARZO



Prime pronunce in regime di confinamento

A partire da questa data, in considerazione della crisi sanitaria, la pronuncia delle sentenze della Corte di giustizia e del Tribunale e la lettura delle conclusioni degli avvocati generali della settimana avvengono nel quadro di un'**udienza unica** davanti al Tribunale e alla Corte.

Aprile



2 APRILE



Sentenza nella causa *Coty Germany/ Amazon*

Il semplice **magazzinaggio nello spazio Amazon-Marketplace** di prodotti che violano un diritto di marchio non integra una violazione, da parte di Amazon, di detto diritto ([C-567/18](#))

→ ([v. pag. 51](#)).



23 APRILE



Sentenza nella causa *NH/ Associazione Avvocatura per i diritti LGBTI*

Le **dichiarazioni omofobe** pronunciate da una persona che esercita un'influenza determinante sulla politica di assunzioni di un datore di lavoro integrano una discriminazione in materia di occupazione e di lavoro. Un'associazione può chiedere in giudizio il risarcimento dei danni anche laddove non sia identificabile alcuna persona lesa ([C-507/18](#))

→ ([v. pag. 28](#)).

Maggio



1° MAGGIO



Instaurazione dinanzi al Tribunale della causa *Ryanair/Commissione*

Primo di una lunga serie di ricorsi proposti dalla società Ryanair contro le decisioni della Commissione che approvano gli **aiuti concessi** da numerosi Stati membri a favore di determinate compagnie aeree **nel quadro della pandemia da COVID-19 (T-238/20)**.



9 MAGGIO



Giornata dell'Europa sui social network

In occasione dell'anniversario della «dichiarazione Schuman», **la Corte festeggia virtualmente la giornata dell'Europa** attraverso i social network, sulle **piattaforme Twitter e LinkedIn**. La Corte risponde alle domande dei cittadini e li invita, per conoscere meglio le sue attività, a guardare i [video che illustrano il suo ruolo e la sua giurisprudenza sul suo canale YouTube](#).



25 MAGGIO



Le aule d'udienza riaprono le porte

Riprendono le udienze di discussione dinanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale. Alcuni membri del personale sono tornati negli edifici dell'istituzione per **consentire lo svolgimento dei compiti che non possono essere svolti a distanza**. L'adozione di misure sanitarie il più possibile rigorose garantisce il corretto svolgimento delle udienze.



25 MAGGIO



Prima udienza della Corte di giustizia in videoconferenza

La Corte tiene la sua prima udienza **con le parti che intervengono da remoto** in videoconferenza.

Giugno



24 GIUGNO



Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *Commissione/Spagna*

Ricorso per inadempimento contro la Spagna le cui norme sul regime giuridico della **responsabilità dello Stato per le violazioni del diritto dell'Unione** violano, a parere della Commissione, i principi di equivalenza e di effettività ([C-278/20](#)).



30 GIUGNO



Prima udienza del Tribunale in videoconferenza

Il Tribunale tiene la sua prima udienza **con le parti che intervengono da remoto** in videoconferenza.

Luglio



15 LUGLIO



Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia di una nuova causa *Facebook/Ireland*

La Corte è chiamata a stabilire se le associazioni per la protezione dei consumatori possano far valere in giudizio le **violazioni delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali** da parte di piattaforme come **Facebook** ([C-319/20](#)).



22 LUGLIO



Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *Commissione/Austria*

Con un ricorso per inadempimento, la Commissione contesta all'Austria l'**indicizzazione delle prestazioni familiari** applicata ai cittadini dell'Unione europea che lavorano in Austria e i cui figli vivono in un altro Stato membro in cui il costo della vita è ritenuto inferiore ([C-328/20](#)).

Agosto



6 AGOSTO



Udienza nella causa *XC*

Il 16 luglio 2020 si tiene un'udienza di discussione nel quadro di un procedimento pregiudiziale d'urgenza (PPU) concernente la **pluralità di mandati d'arresto europei emessi da uno Stato membro contro una stessa persona**. La sentenza le cui conclusioni sono presentate il 6 agosto sarà pronunciata il 24 settembre, vale a dire quattro mesi e mezzo dopo l'introduzione della causa ([C-195/20 PPU XC](#)).



Settembre



14 AGOSTO



Instaurazione dinanzi al Tribunale della causa *Daimler AG/Commissione*

Il Tribunale è chiamato a pronunciarsi sulla decisione di esecuzione della Commissione concernente il calcolo provvisorio delle **emissioni specifiche medie di CO₂** e degli obiettivi specifici per le emissioni per i costruttori di autovetture e veicoli commerciali leggeri per l'anno civile 2018 ([T-509/20](#)).

10 SETTEMBRE



Assunzione delle funzioni da parte di un nuovo avvocato generale alla Corte di giustizia

Athanasios Rantos (Grecia), designato in qualità di avvocato generale in sostituzione dell'avvocato generale Eleanor Sharpston (Regno Unito), presta giuramento in un'udienza pubblica della Corte di giustizia.

25 SETTEMBRE



Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *Commissione/Irlanda e a.*

Impugnazione della sentenza del Tribunale del 15 luglio 2020 (cause riunite T-778/16 e T-892/16) con cui era stata annullata la decisione della Commissione sull'aiuto di Stato («**tax ruling**») concesso dall'Irlanda a favore della società **Apple** ([C-465/20](#)).



Ottobre



28 SETTEMBRE



Impegno solenne dei membri della Procura europea

La Corte ospita una seduta d'insediamento volta a sottolineare in maniera solenne l'avvio ufficiale delle attività della Procura europea. Il procuratore capo europeo, **Laura Codruța Kövesi** (Romania), e i **procuratori europei nominati dagli Stati membri** assumono l'impegno solenne di rispettare gli obblighi derivanti dalle loro funzioni.

6 OTTOBRE



Assunzione delle funzioni da parte di due nuovi giudici alla Corte di giustizia

In occasione della prestazione del giuramento e dell'assunzione delle funzioni da parte dei giudici **Ineta Ziemele** (Lettonia), in sostituzione di Egils Levits, e **Jan Passer** (Repubblica ceca), in sostituzione di Jiří Malenovský, si tiene un'udienza solenne.

19 OTTOBRE



Visita ufficiale in Germania

Una delegazione della Corte di giustizia si reca a Karlsruhe (Germania) nel quadro di una visita ufficiale su invito del **Bundesverfassungsgericht** (Corte costituzionale federale).



23 OTTOBRE



Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *Lituania/Consiglio e Parlamento*

Primo di una serie di ricorsi presentati dagli Stati membri contro varie disposizioni dei testi normativi che formano il «**Pacchetto mobilità**» sulla riforma del settore dei trasporti su strada ([C-541/20](#)).



24 OTTOBRE



La giornata europea della giustizia

Questa giornata viene organizzata fin dal 2003 nell'ottica di **consentire ai cittadini europei di meglio comprendere i propri diritti ed essere informati sul funzionamento dei sistemi giudiziari** (giustizia, mediazione, esecuzione delle decisioni giudiziarie ecc.) e di rendere la giustizia accessibile. Per l'edizione 2020, il Consiglio d'Europa ha organizzato e promosso una serie di eventi virtuali. La Corte partecipa attraverso i social network, sulle piattaforme Twitter e LinkedIn, fornendo ai cittadini informazioni sulle caratteristiche principali del proprio funzionamento e sui contributi che il procedimento pregiudiziale apporta alla loro vita quotidiana.



30 OTTOBRE



I due account Twitter della Corte superano i 100 000 follower

La Corte è presente su Twitter dal 2013 con due account, uno in francese e l'altro in inglese, per comunicare rapidamente e in maniera concisa le informazioni essenziali **relative a procedimenti, sentenze e conclusioni importanti, oltre agli eventi che riguardano l'istituzione**. Quest'anno, i due account hanno superato i 100 000 follower (a fronte degli 81 552 nel 2019).

Novembre



18 NOVEMBRE



Sentenza nella causa *Lietuvos geležinkeliai/ Commissione*

Il Tribunale conferma la decisione della Commissione con cui è stato accertato **l'abuso di posizione dominante della società nazionale delle ferrovie della Lituania** nel mercato lituano del trasporto ferroviario di merci ([T-814/17](#))

→ ([v. pag. 47](#)).

Dicembre



2 DICEMBRE



Presentazione di una domanda di parere

Il Belgio chiede alla Corte di giustizia di emettere un parere sulla compatibilità del **progetto di Trattato sulla Carta dell'energia modernizzato** con i Trattati dell'Unione europea, segnatamente sotto il profilo della risoluzione delle controversie ([parere 1/20](#)).



4 DICEMBRE



68° anniversario dell'istituzione della Corte di giustizia

La Corte festeggia l'evento **sui social network** attraverso le piattaforme Twitter e LinkedIn, proponendo ai cittadini una retrospettiva delle principali sentenze pronunciate nel corso del 2020.



16 DICEMBRE



Sentenza nella causa *International Skating Union/ Commissione*

Le norme dell'Unione internazionale di pattinaggio (ISU) che prevedono sanzioni severe nei confronti degli atleti che partecipano a gare di pattinaggio di velocità da essa non riconosciute si pongono **in contrasto con le norme dell'Unione in materia di concorrenza (T-93/18)**

→ [\(v. pag. 47\)](#).



17 DICEMBRE



Sentenza nella causa *Centraal Israëlitisch Consistorie van België e a.*

Al fine di promuovere il benessere degli animali nell'ambito della macellazione rituale, gli Stati membri possono, senza violare i diritti fondamentali sanciti dalla Carta, imporre un **processo di stordimento reversibile** e inidoneo a comportare la morte dell'animale [\(C-336/19\)](#)

→ [\(v. pag. 29\)](#)



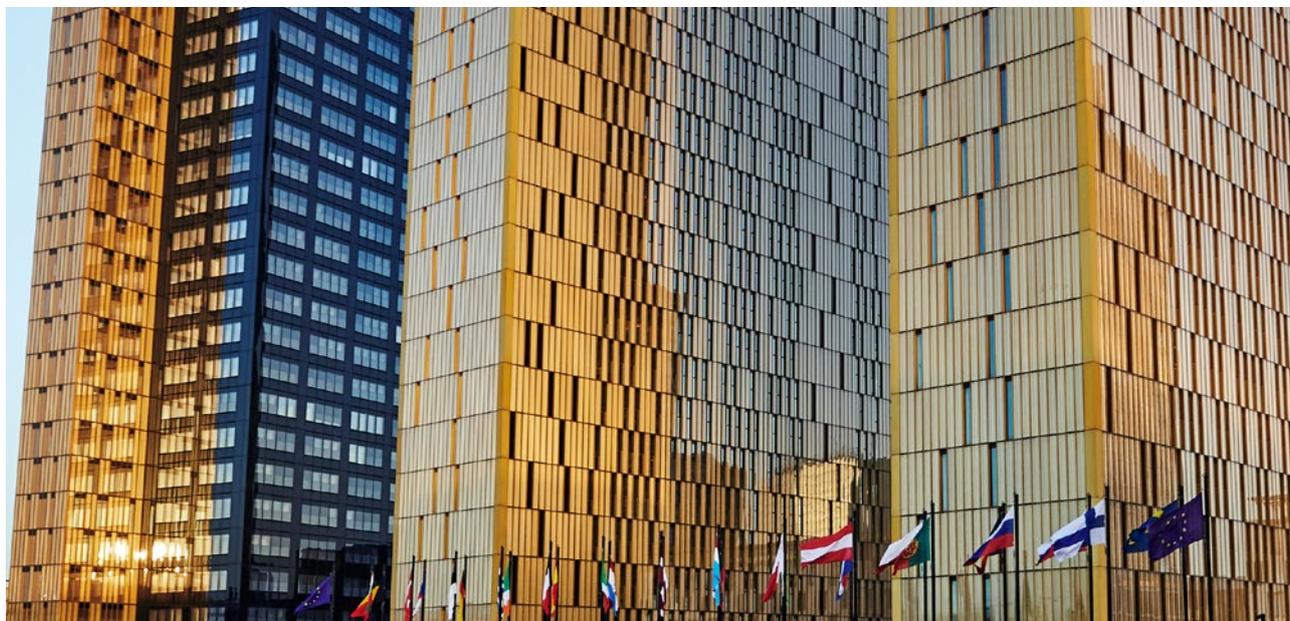
22 DICEMBRE



Relazione della Corte di giustizia sul funzionamento del Tribunale

Nel quadro del controllo dell'**attuazione della riforma dell'architettura giudiziaria dell'Unione**, [la Corte di giustizia presenta la sua relazione](#) al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione sul funzionamento del Tribunale. La relazione è incentrata sull'efficienza del Tribunale, la necessità e l'efficacia dell'aumento a 54 giudici, l'uso ottimale e l'efficacia delle risorse e l'ulteriore istituzione di sezioni specializzate.

B | Un anno in cifre



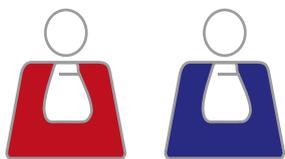
La Corte di giustizia dell'Unione europea è riuscita a mantenere, nel 2020, un elevato livello di attività in un contesto caratterizzato dal lavoro a domicilio e dalle restrizioni agli spostamenti che hanno reso impossibile tenere le udienze tra il 16 marzo e il 25 maggio 2020. A partire da quest'ultima data e nel rispetto di rigorose misure sanitarie, le sale d'udienza hanno aperto le loro porte ai rappresentanti delle parti e al pubblico, nell'interesse della buona amministrazione della giustizia e conformemente al principio di pubblicità delle udienze.

Le misure di confinamento e le restrizioni volte ad arginare la pandemia, adottate dalla maggioranza degli Stati membri, hanno però inevitabilmente avuto un certo impatto sull'attività sociale ed economica e su quella dei giudici degli Stati membri, con la conseguenza di una riduzione del numero delle cause introdotte. Con **1 582 cause introdotte globalmente dinanzi ai due organi giurisdizionali dell'Unione**, tale numero è inferiore alla cifra record dell'anno precedente (1 905), ma è di un ordine di grandezza prossimo alle cifre del 2018 (1 683) e del 2017 (1 656).

Una tendenza simile può essere osservata per quanto riguarda le **cause definite**. Il loro numero ammonta a **1 540**, che è inferiore a quello del 2019 e al record del 2018, ma rappresenta un livello di attività equivalente a quello avuto nel 2017 e persino superiore a quello del 2016. Per essere valutato correttamente, questo risultato deve essere messo in relazione con il fatto che i due organi giurisdizionali non hanno potuto tenere udienze per più di due mesi durante il 2020.

Infine, la **durata media dei procedimenti nelle cause definite dinanzi ai due organi giurisdizionali è di 15,4 mesi, il livello più basso mai raggiunto**, il che dimostra il perseguimento costante dell'obiettivo di miglioramento dell'efficienza nella gestione dei procedimenti.

L'istituzione nel 2020

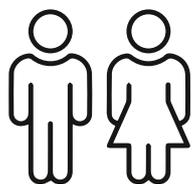


81
Giudici



11
**Avvocati
generali**

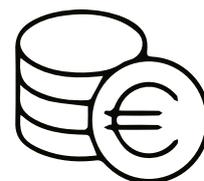
provenienti dai
27
Stati membri



2 235
funzionari e agenti



61 % **39 %**
1 359 donne
876 uomini



BILANCIO

437
milioni di euro

La presenza femminile nelle posizioni di responsabilità in seno all'amministrazione colloca la Corte di giustizia dell'Unione europea nella fascia alta delle medie delle istituzioni europee.

Sono occupati da donne:

54% dei posti di amministratore

41% dei posti di dirigenti di livello intermedio e superiore

L'anno giudiziario (dati riferiti globalmente a tutti gli organi giurisdizionali)



1 582

Cause promosse



1 540

Cause definite



2 542

Cause pendenti

159 110

documenti di causa
iscritti nel registro
delle cancellerie

15,4 mesi

Durata media dei
procedimenti

15,4 mesi

Corte di giustizia

15,4 mesi

Tribunale

Percentuali degli atti
processuali depositati
mediante e-Curia

79%

Corte di giustizia

95%

Tribunale

7 378

profili di accesso a e-Curia
(ossia un aumento del
12% rispetto al 2019)

2 568

comunicazioni giudiziarie
pubblicate nella *Gazzetta
ufficiale dell'Unione europea*



e-Curia è un'applicazione della Corte di giustizia dell'Unione europea che consente ai rappresentanti delle parti nelle cause promosse dinanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale, nonché ai giudici nazionali nel contesto delle domande di pronuncia pregiudiziale proposte dinanzi alla Corte di giustizia, di scambiare atti processuali con le cancellerie esclusivamente per via elettronica.



e-Curia: l'applicazione informatica che consente lo scambio di documenti giuridici

[V. il video su YouTube](#)

I servizi linguistici

Istituzione giurisdizionale multilingue, la Corte deve essere in grado di trattare una causa qualunque sia la lingua ufficiale dell'Unione in cui questa è stata introdotta. Essa garantisce poi la diffusione della sua giurisprudenza in tutte le lingue ufficiali dell'Unione.



24

lingue processuali
possibili

552

combinazioni
linguistiche
possibili



601

giuristi linguisti
per tradurre
i documenti scritti

1 145 000

carico di lavoro
(pagine da tradurre)

1 170 000

pagine prodotte
dal servizio di traduzione giuridica

480 000

pagine

Risultato delle misure di economia adottate dagli organi giurisdizionali per ridurre il fabbisogno di traduzione

70

Interpreti per le udienze di
discussione e le riunioni

445

udienze e riunioni
tenute con l'ausilio
dell'interpretazione
simultanea

Alla Corte le traduzioni sono effettuate nel rispetto di un regime linguistico obbligatorio che prevede tutte le combinazioni delle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea. I documenti da tradurre sono tutti testi giuridici caratterizzati da un elevato livello tecnico. Per questo motivo la Corte si avvale unicamente di **giuristi linguisti** in possesso di una formazione giuridica completa e di una conoscenza approfondita di almeno due lingue ufficiali diverse dalla rispettiva madrelingua.





2

L'attività giudiziaria

A | Le sentenze più importanti dell'anno
B | I numeri chiave dell'attività giudiziaria

A | Le sentenze più importanti dell'anno

Un'Unione fondata sul valore della persona umana e sullo Stato di diritto



Perché esiste la Corte di giustizia dell'Unione europea?

[V. il video su YouTube](#)



Il 2020 ha segnato il 20° anniversario della proclamazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (di seguito «la Carta»), che, al pari del Trattato sull'Unione europea, fa espressamente riferimento allo Stato di diritto, uno dei valori comuni agli Stati membri dell'Unione e sui quali essa è fondata.

La Carta consacra segnatamente la dignità, la libertà e l'uguaglianza dinanzi alla legge di tutti gli individui in quanto esseri umani, lavoratori, cittadini o parti in un procedimento giudiziario. I 54 articoli che essa contiene traducono il passaggio da un'Europa delle Comunità incentrata su interessi economici ad un'Europa dell'Unione fondata sul valore della persona umana.

Nel 2020, la Corte di giustizia ha interpretato a più riprese la Carta e il principio dello Stato di diritto, svolgendo un ruolo determinante nella difesa delle libertà fondamentali, nella lotta alle discriminazioni e nell'attuazione di una giustizia equa.

.....

In un procedimento pregiudiziale promosso da un organo giurisdizionale italiano, la Corte di giustizia ha interpretato la direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di lavoro. Tale direttiva concretizza, in tale settore, il principio generale di non discriminazione sancito nella Carta. La Corte di giustizia ha dichiarato, in tal senso, che le **dichiarazioni omofobe** costituiscono una **discriminazione in materia di occupazione e di lavoro** se pronunciate da chi esercita o può essere percepito come capace di esercitare un'influenza determinante sulla politica di assunzioni di un datore di lavoro. Il diritto nazionale può prevedere che un'associazione sia legittimata ad agire in giudizio per chiedere il risarcimento dei danni, anche se un individuo leso non è identificabile.

→ [Sentenza Associazione Avvocatura per i diritti LGBTI del 23 aprile 2020, C-507/18](#)



Una normativa della Regione delle Fiandre (Belgio) ha avuto l'effetto di rendere ivi obbligatorio il **previo stordimento degli animali al fine della loro macellazione**. Poiché la macellazione rituale risulta pregiudicata, talune associazioni ebraiche e musulmane hanno tentato di ottenere l'annullamento di tale normativa. Investita di una questione pregiudiziale sollevata da un organo giurisdizionale belga, la Corte di giustizia ha constatato che la normativa in questione, la quale non osta ad uno stordimento reversibile e idoneo a comportare la morte dell'animale e non ostacola la messa in circolazione di prodotti provenienti da animali macellati ritualmente al di fuori della Regione delle Fiandre, garantisce un giusto equilibrio tra la libertà di religione, garantita dalla Carta, e il benessere degli animali, previsto nel TFUE (v. sezione «La tutela dei consumatori»).

→ [Sentenza *Centraal Israëlitisch Consistorie van België e a.* del 17 dicembre 2020, C-336/19](#)

Nell'ambito di un ricorso per inadempimento, la Corte di giustizia ha dichiarato che le **restrizioni imposte dall'Ungheria al finanziamento delle organizzazioni civili da parte di soggetti stabiliti al di fuori di tale Stato membro** non erano conformi al diritto dell'Unione. Segnatamente, tali restrizioni contrastano con gli obblighi incombenti agli Stati membri non solo in forza della libertà di circolazione dei capitali enunciata nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ma anche in forza delle disposizioni della Carta relative alla **libertà di associazione, nonché ai diritti al rispetto della vita privata e familiare e alla protezione dei dati di carattere personale** (v. sezione «La protezione dei dati personali»).

→ [Sentenza *Commissione/Ungheria \(Trasparenza associativa\)* del 18 giugno 2020, C-78/18](#)

In un altro ricorso per inadempimento concernente l'Ungheria, la Corte di giustizia ha analizzato, alla luce della Carta, la **legge nazionale sull'insegnamento superiore**. Tale legge subordinava l'esercizio, in Ungheria, di un'attività di formazione finalizzata al rilascio di una laurea da parte degli **istituti di insegnamento superiore situati al di fuori dello Spazio economico europeo (SEE)** all'esistenza di un accordo internazionale vincolante l'Ungheria allo Stato terzo nel quale l'istituto interessato aveva la propria sede e allo svolgimento da parte di tale istituto di attività di insegnamento nel suo Stato membro d'origine. La Corte di giustizia ha sottolineato che simili condizioni **sono in contrasto con la libertà accademica, con la libertà di creare istituti di insegnamento superiore e con la libertà d'impresa**.

→ [Sentenza *Commissione/Ungheria \(Insegnamento superiore\)* del 6 ottobre 2020, C-66/18](#)

Un procedimento pregiudiziale d'urgenza dinanzi alla Corte di giustizia ha avuto ad oggetto il **principio della parità di trattamento fra cittadini nazionali e cittadini dello Spazio economico europeo (SEE)**. La Corte di giustizia ha dichiarato che la Carta si applica quando uno Stato membro (nella specie, la Croazia) deve statuire su una domanda di estradizione di uno Stato terzo (nella specie, la Russia) riguardante un **cittadino di un altro Stato terzo che è parte dell'Associazione europea di libero scambio e parte dell'accordo sul SEE (l'Islanda)**. Di conseguenza, lo Stato membro che ha ricevuto la domanda di estradizione deve verificare che il cittadino di cui trattasi **non sarà sottoposto alla pena di morte, a tortura oppure a pene o a trattamenti inumani o degradanti nello Stato terzo che ha presentato la domanda di estradizione**.

→ [Sentenza *Ruska Federacija* del 2 aprile 2020, C-897/19 PPU](#)



Nel contesto di due procedimenti pregiudiziali d'urgenza concernenti le carenze sistemiche o generalizzate dell'indipendenza del potere giudiziario in Polonia, la Corte di giustizia ha dichiarato che **l'esecuzione di un mandato d'arresto europeo (MAE) emesso da un'autorità giudiziaria polacca può essere rifiutata solo se**, alla luce della situazione individuale della persona interessata, della natura del reato di cui trattasi e del contesto fattuale dell'emissione del MAE, sussistano motivi seri e comprovati di ritenere che tale persona, una volta consegnata alle autorità polacche, corra un **rischio reale di violazione del suo diritto a un processo equo, garantito dalla Carta.**

→ *Sentenza Openbaar Ministerie del 17 dicembre 2020, C-354/20 PPU e a.*

La Corte di giustizia ha dichiarato irricevibili due questioni pregiudiziali concernenti la normativa polacca del 2017 sui procedimenti disciplinari nei confronti dei giudici. Essa ha sottolineato, tuttavia, che **il fatto che giudici nazionali abbiano posto questioni pregiudiziali rivela che irricevibili non giustifica l'introduzione di procedimenti disciplinari nei loro confronti.** Essa ha ricordato che **non possono essere ammesse disposizioni nazionali che espongono i giudici nazionali al rischio di procedimenti disciplinari per il fatto di aver adito la Corte di giustizia mediante un rinvio pregiudiziale.** Il fatto di non essere esposti a procedimenti o sanzioni disciplinari per tale motivo costituisce infatti una garanzia inerente all'indipendenza del potere giudiziario.

→ *Sentenza Miasto Łowicz e Prokurator Generalny del 26 marzo 2020, C-558/18 e C-563/18*





Politica di asilo

L'aumento dei flussi migratori e la complessità della gestione dell'accoglienza dei migranti hanno portato la Corte a pronunciarsi sulla compatibilità della normativa di taluni Stati membri che disciplinano le procedure di asilo con gli strumenti di tutela previsti dal diritto dell'Unione. La Carta, la direttiva «Procedure», la direttiva «Accoglienza», la direttiva «Rimpatrio», nonché il regolamento Dublino III pongono un certo numero di obblighi a carico degli Stati membri come, ad esempio, la garanzia di un accesso effettivo alla procedura di asilo.

La giurisprudenza della Corte di giustizia ha continuato ad apportare, nel 2020, risposte concrete alla definizione delle condizioni di attuazione della normativa applicabile, conciliando il diritto di asilo e la protezione dell'ordine pubblico e degli interessi legittimi degli Stati membri.

.....

Interpellata da un giudice ungherese nell'ambito di un procedimento pregiudiziale d'urgenza, la Corte di giustizia ha dichiarato che il collocamento nella **zona di transito di Röszke, alla frontiera serbo-ungherese**, dei richiedenti asilo o dei cittadini di paesi terzi oggetto di una decisione di rimpatrio doveva essere qualificato come trattenimento. Se, all'esito di un controllo giurisdizionale della regolarità di un siffatto trattenimento, sia accertato che le persone sono state **trattenute senza un motivo valido, il giudice adito deve rilasciarle con effetto immediato** o adottare eventualmente una misura alternativa al trattenimento.

→ [Sentenza FMS e a. del 14 maggio 2020, C-924/19 PPU e a.](#)

Inoltre, la Corte di giustizia ha constatato che l'**Ungheria** è **venuta meno agli obblighi ad essa incombenti** in forza del diritto dell'Unione in materia di procedure di riconoscimento della protezione internazionale e in materia di rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. In particolare, la **limitazione dell'accesso alla procedura di protezione internazionale, il trattenimento irregolare dei richiedenti** tale protezione in zone di transito, nonché la **riconduzione in una zona frontiera** di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, **senza rispettare le garanzie** che circondano una procedura di rimpatrio, costituiscono violazioni del diritto dell'Unione.

→ [Sentenza Commissione/Ungheria del 17 dicembre 2020, C-808/18](#)

Nell'ambito di tre ricorsi per inadempimento presentati dalla Commissione contro la **Polonia, l'Ungheria e la Repubblica ceca**, la Corte di giustizia ha dichiarato che, **rifiutando di conformarsi al meccanismo temporaneo di ricollocazione di richiedenti protezione internazionale**, questi tre Stati membri **sono venuti meno agli obblighi ad essi incombenti** in forza del diritto dell'Unione. Tali Stati membri non possono invocare né il mantenimento dell'ordine pubblico né la salvaguardia della sicurezza interna né il presunto malfunzionamento del meccanismo di ricollocazione per sottrarsi in via generale all'esecuzione di tale meccanismo.

→ [Sentenza Commissione/Polonia, Ungheria e Repubblica ceca del 2 aprile 2020, C-715/17 e a.](#)





Protezione dei dati personali



La Corte di giustizia
nel mondo digitale

[V. il video su YouTube](#)



L'Unione europea è dotata di una normativa che forma una base solida e coerente per la protezione dei dati personali, a prescindere dalla modalità e dal contesto della loro raccolta (acquisti online, prestiti bancari, ricerche di lavoro, richieste di informazioni provenienti dalle autorità pubbliche). Tali norme si applicano alle persone o entità pubbliche e private stabilite nell'Unione o al di fuori di essa, incluse le imprese che offrono beni o servizi, come Facebook o Amazon, allorché esse chiedono o riutilizzano i dati personali di cittadini dell'Unione.

Nel 2020, la Corte di giustizia si è pronunciata più volte sulle responsabilità risultanti dalla raccolta e dal trattamento di tali dati segnatamente da parte delle autorità nazionali, compresi i servizi di intelligence.

.....

La Corte di giustizia ha **annullato** la decisione della Commissione sull'adeguatezza del meccanismo di **protezione dei dati personali trasferiti negli Stati Uniti dall'Unione («scudo»)**. Tale decisione **faceva seguito alla sentenza Schrems del 2015 (C-362/14)** con la quale la Corte di giustizia aveva annullato la decisione della Commissione che aveva constatato che gli Stati Uniti garantivano un livello di protezione adeguato («Safe Harbour») ai dati in questione. La Corte di giustizia ha segnatamente addebitato alla Commissione di non avere limitato allo stretto necessario, nella sua nuova decisione, l'accesso a tali dati e il loro utilizzo da parte delle autorità pubbliche statunitensi, inclusi i loro servizi di intelligence.

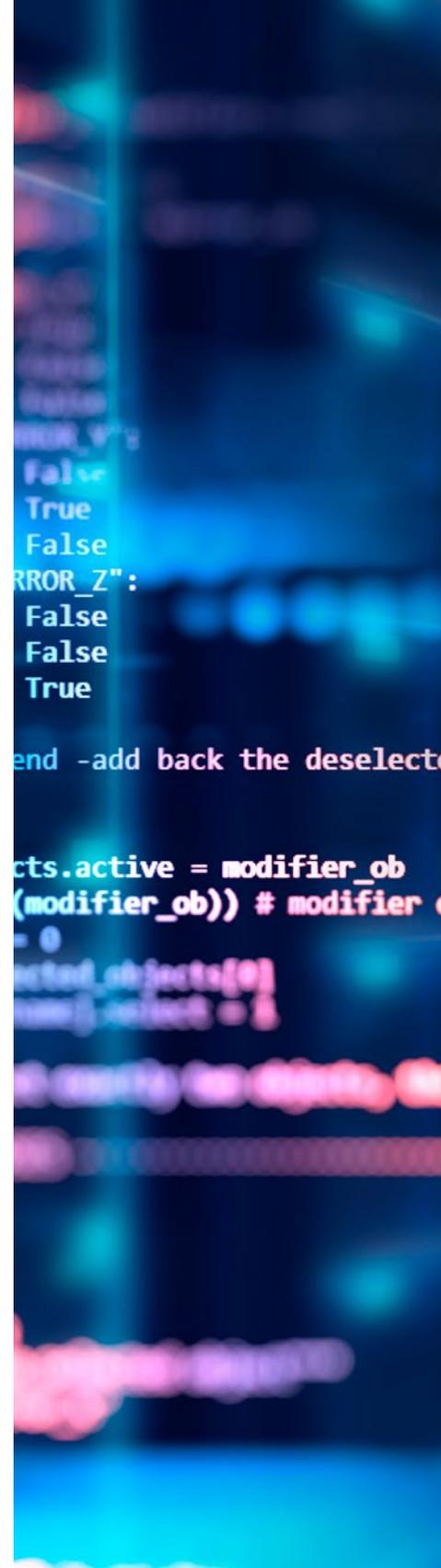
➔ [Sentenza Schrems e Facebook Ireland del 16 luglio 2020, C-311/18](#)

Per quanto riguarda il trattamento dei dati, la Corte di giustizia ha confermato **che il diritto dell'Unione osta**, in linea di principio, a normative nazionali che impongono ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica, a fini di lotta ai reati e alla criminalità, di **trasmettere alle autorità pubbliche o di conservare i dati relativi al traffico e all'ubicazione degli utenti, in maniera generalizzata e indifferenziata**. Essa ha tuttavia precisato che **sono possibili eccezioni** per far fronte a minacce gravi alla sicurezza nazionale, per lottare contro gravi fenomeni di criminalità o per prevenire minacce gravi alla sicurezza pubblica.

→ [Sentenze *Privacy International e La Quadrature du Net e a.* del 6 ottobre 2020, C-623/17 e C-511/18 e a.](#)

Infine, la Corte di giustizia ha accertato un **inadempimento dell'Ungheria** agli obblighi ad essa incombenti in forza del diritto dell'Unione per aver imposto restrizioni al finanziamento delle organizzazioni civili da parte di soggetti stabiliti al di fuori del suo territorio. Una legge ungherese impone, infatti, a pena di sanzioni, **obblighi di registrazione, di dichiarazione e di pubblicità** a talune organizzazioni civili che beneficiano di un sostegno estero di importo superiore a una certa soglia. La Corte di giustizia ha ritenuto che tali restrizioni siano discriminatorie e **contrarie** non solo alle libertà di circolazione dei capitali ma anche ai **principi del rispetto della vita privata** (v. sezione «Un'Unione fondata sul valore della persona umana e sullo Stato di diritto») **e della protezione dei dati personali**.

→ [Sentenza *Commissione/Ungheria \(Trasparenza associativa\)* del 18 giugno 2020, C-78/18](#)





Tutela dei consumatori



La Corte di giustizia: garantire i diritti dei consumatori dell'Unione

[V. il video su YouTube](#)



La tutela dei consumatori è una delle preoccupazioni maggiori dell'Unione. Quest'ultima provvede a promuovere la loro salute e la loro sicurezza, a garantire l'applicazione delle norme che li tutelano e a migliorare la conoscenza dei diritti di cui sono titolari, indipendentemente dal luogo dell'Unione in cui essi vivono, viaggiano o effettuano i loro acquisti.

Nel 2020, la Corte di giustizia si è pronunciata in più occasioni sulla portata dei diritti dei consumatori.

.....

La Corte di giustizia ha interpretato, per la prima volta, il regolamento dell'Unione che sancisce la «neutralità di Internet» in due cause ungheresi aventi ad oggetto pratiche commerciali consistenti nell'accordare **tariffe preferenziali («tariffe zero»)** per l'utilizzo di talune applicazioni «privilegiate» e nell'assoggettare al contempo l'utilizzo delle altre applicazioni a misure di blocco o di rallentamento. Essa ha dichiarato che gli **obblighi di protezione** dei diritti degli utenti di Internet e di **trattamento non discriminatorio** del traffico **ostano** a siffatte pratiche.

→ [Sentenza Telenor Magyarország Zrt del 15 settembre 2020, C-807/18 e C-39/19](#)

In cause aventi ad oggetto locali ammobiliati proposti per la locazione sul sito Internet **Airbnb**, la Corte di giustizia ha dichiarato che una **normativa nazionale che assoggetta ad autorizzazione** la locazione reiterata di un locale destinato ad abitazione, per brevi periodi, ad una clientela di passaggio che non vi elegga domicilio è conforme al diritto dell'Unione. La Corte di giustizia ha ritenuto, infatti, che la **lotta contro la scarsità di alloggi destinati alla locazione di lunga durata** costituisca un motivo imperativo di interesse generale che giustifica una siffatta normativa.

→ [Sentenza Cali Apartments del 22 settembre 2020, C-724/18 e a.](#)

In materia di clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, la Corte di giustizia ha ritenuto che, nei contratti di **mutuo ipotecario**, la clausola che prevede l'applicazione di un tasso di interesse variabile basato su un indice di riferimento delle casse di risparmio nazionali costituisca una **clausola abusiva qualora essa non sia chiara e comprensibile**. In tal caso, i giudici nazionali possono sostituire a tale clausola una clausola fondata su altri criteri prescritti dalla legge al fine di evitare conseguenze particolarmente svantaggiose per i consumatori, come la dichiarazione di nullità del contratto di mutuo.

→ [Sentenza Gómez del Moral Guasch del 3 marzo 2020, C-125/18](#)

La Corte di giustizia ha parimenti precisato che, se una normativa nazionale può prevedere un **termine di prescrizione dell'azione giudiziale di restituzione del consumatore**, tale termine non deve essere meno favorevole rispetto a quello previsto per ricorsi analoghi **né deve rendere praticamente impossibile o eccessivamente difficile per il consumatore l'esercizio dei suoi diritti**.

→ [Sentenza Raiffeisen Bank del 9 luglio 2020, C-698/18 e a.](#)

In materia di **etichettatura** di un **prodotto cosmetico**, la Corte di giustizia ha dichiarato che l'indicazione della «funzione» che deve figurare sul suo recipiente e sul suo imballaggio deve informare chiaramente il consumatore sull'uso e sulle modalità di impiego di tale prodotto. Le indicazioni relative alle **precauzioni particolari per l'impiego di tale prodotto, alla sua funzione e ai suoi ingredienti**, infatti, **non possono figurare in un catalogo aziendale alla lettura del quale faccia riferimento il simbolo** raffigurante una mano con un libro aperto apposto sul recipiente o sull'imballaggio.

→ [Sentenza A.M./E.M. del 17 dicembre 2020, C-667/19](#)

In materia di tutela dei consumatori e dell'ambiente, la Corte di giustizia ha dichiarato che un **costruttore di automobili non può installare, sui suoi veicoli, un software in grado di falsare i risultati dei test di omologazione relativi alle emissioni di gas inquinanti**. I consumatori che hanno subito un danno a causa dell'acquisto di veicoli illecitamente manipolati possono intentare un'**azione giudiziaria nei confronti del costruttore di automobili dinanzi agli organi giurisdizionali degli Stati membri in cui tali veicoli sono stati loro venduti**. Infatti, il danno in capo all'acquirente si concretizza nello Stato membro in cui egli acquista il veicolo per un prezzo superiore al suo valore reale.

→ [Sentenza CLCV e a. del 17 dicembre 2020, C-693/18](#)

→ [Sentenza Verein für Konsumenteninformation del 9 luglio 2020, C-343/19](#)



Una maggiore tutela dei consumatori e dell'ambiente discende parimenti dalla sentenza del Tribunale che ha respinto la domanda della PlasticsEurope, associazione internazionale che rappresenta e tutela gli interessi delle imprese che fabbricano e importano prodotti di materie plastiche, e ha confermato la decisione dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche che assoggetta il **bisfenolo A ad autorizzazione in quanto sostanza avente proprietà che perturbano il sistema endocrino e che può avere effetti gravi per l'ambiente.**

→ [Sentenza PlasticsEurope del 16 dicembre 2020, T-207/18](#)

Due sentenze pronunciate nel 2020 vertono sul **consumo di carne**. La Corte di giustizia ha dichiarato, in una di tali sentenze, che il diritto dell'Unione non osta ad una normativa nazionale che impone **lo stordimento previo alla macellazione** degli animali (v. sezione «Un'Unione fondata sul valore della persona umana e sullo Stato di diritto»). Nell'altra sentenza, il Tribunale **ha respinto il ricorso di due dei più importanti produttori e distributori mondiali di carne** che tentavano di ottenere l'annullamento di un regolamento che aveva vietato loro, per motivi di salute pubblica, di esportare verso l'Unione determinati prodotti di origine animale. Nella specie, le autorità brasiliane non offrivano infatti, per determinati stabilimenti nazionali, le garanzie richieste nell'Unione in materia di salute pubblica.

→ [Sentenza Centraal Israëlitisch Consistorie van België del 17 dicembre 2020, C-336/19](#)

→ [Sentenza BRF e SHB Comercio e Industria de Alimentos dell'8 luglio 2020, T-429/18](#)





Trasporto aereo

Durante lo scorso anno, la Corte di giustizia ha avuto l'occasione di sviluppare la propria giurisprudenza nel settore del trasporto aereo. Un tema ricorrente è quello della compensazione pecuniaria dei passeggeri in un certo numero di situazioni. I diritti dei consumatori in tale settore sono dunque rafforzati grazie ai chiarimenti della Corte di giustizia.

.....



Che cosa ha fatto la Corte di giustizia per me?

[V. il video su YouTube](#)



La Corte di giustizia ha ritenuto che, in caso di cancellazione di un volo o di un ritardo prolungato, un **passaggero del trasporto aereo possa esigere il pagamento della compensazione pecuniaria prevista dal diritto dell'Unione nella valuta nazionale del suo luogo di residenza**. Essa ha ritenuto che il diritto dell'Unione vieti che la domanda proposta a questo fine da tale passeggero sia respinta per il solo motivo che essa sia stata espressa in tale valuta nazionale. Il diniego di tale pagamento sarebbe incompatibile, infatti, con l'obbligo di interpretazione estensiva dei diritti dei passeggeri del trasporto aereo, nonché con il principio della parità di trattamento dei passeggeri danneggiati.

→ [Sentenza Delfly del 3 settembre 2020, C-356/19](#)

È sorto un contenzioso fra la compagnia aerea TAP e un passeggero in relazione alla compensazione pecuniaria di tale passeggero per un ritardo all'arrivo di quasi 24 ore di un volo da Fortaleza (Brasile) a Oslo (Norvegia) via Lisbona (Portogallo). Tale ritardo era dovuto al fatto che, in occasione di un precedente volo, l'aeromobile che aveva effettuato il volo Lisbona-Oslo era stato dirottato al fine di sbarcare un passeggero che ne aveva aggredito fisicamente altri. La Corte di giustizia ha dichiarato che **il comportamento molesto di un passeggero aereo può esonerare il vettore dall'obbligo di compensazione pecuniaria** per la cancellazione o il ritardo prolungato del volo interessato o di un volo successivo operato dallo stesso con il medesimo aeromobile.

→ [Sentenza Transportes Aéreos Portugueses dell'11 luglio 2020, C-74/19](#)

Un passeggero kazako si era visto negare, a Larnaca (Cipro), l'imbarco su un volo della compagnia aerea rumena Blue Air con destinazione Bucarest (Romania). Tale negato imbarco era stato motivato con la presentazione di documenti di viaggio inadeguati. Interpellata da un giudice cipriota, la Corte di giustizia ha ritenuto che non spetti al vettore aereo accertare esso stesso, in maniera definitiva, l'inadeguatezza di tali documenti e che, in caso di contestazione del passeggero, spetti dunque ad un giudice nazionale valutare se per il negato imbarco sussistano **ragionevoli motivi**. Qualora non sussistano, il passeggero ha dunque diritto alla compensazione pecuniaria e all'assistenza previste dal diritto dell'Unione.

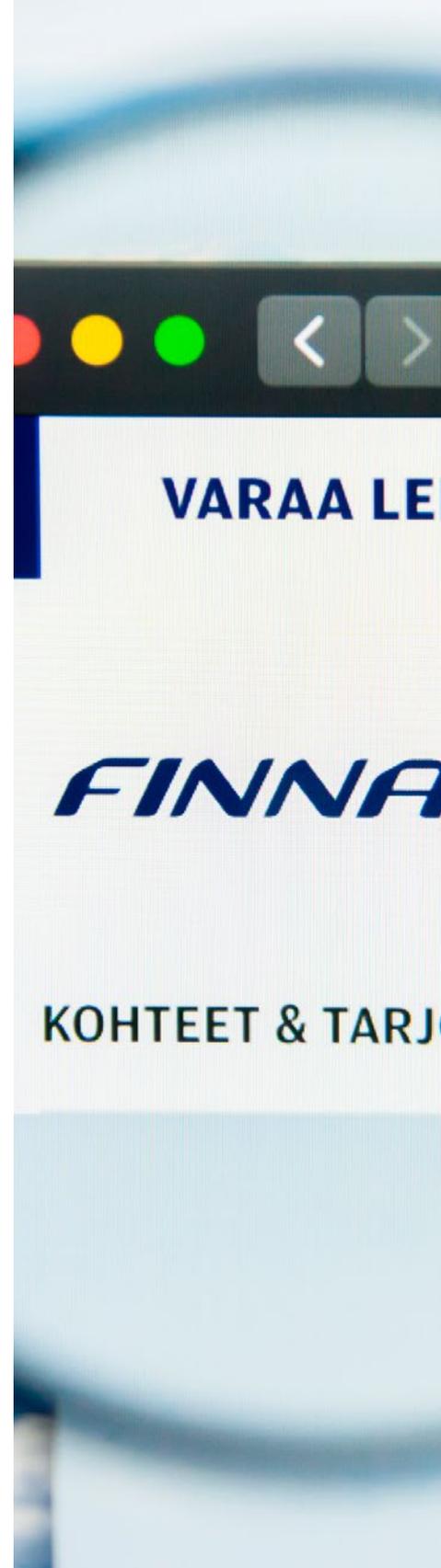
→ [Sentenza Blue Air del 30 aprile 2020, C-584/18](#)

L'autorità italiana garante della concorrenza aveva contestato alla Ryanair di avere pubblicato sul suo sito Internet prezzi del servizio aereo che non indicavano, sin dalla loro prima visualizzazione, taluni elementi fondamentali. Interpellata su tale punto, la Corte di giustizia ha ritenuto che **i vettori aerei debbano indicare, nella pubblicazione delle loro offerte di prezzo su Internet e sin dall'offerta iniziale, l'importo dell'IVA applicata ai voli nazionali, delle tariffe per il pagamento con carta di credito, nonché degli oneri di check-in qualora non sia proposta alcuna modalità alternativa di check-in gratuito.**

→ [Sentenza Ryanair del 23 aprile 2020, C-28/19](#)

Interpellata dalla Corte d'appello di Helsinki (Finlandia), la Corte di giustizia ha ritenuto che un **passeggero aereo che aveva accettato di imbarcarsi su un volo alternativo**, per il quale il vettore aereo era colui che doveva assicurare il volo originariamente previsto e lo aveva cancellato, **abbia diritto a una compensazione pecuniaria per il ritardo prolungato del volo alternativo.**

→ [Sentenza Finnair del 12 marzo 2020, C-832/18](#)





Lavoratori e previdenza sociale



La Corte di giustizia sul luogo di lavoro: tutelare i diritti dei lavoratori

[V. il video su YouTube](#)



Al fine di facilitare la libera circolazione dei lavoratori e della loro famiglia, l'Unione europea ha coordinato i sistemi di previdenza sociale degli Stati membri. Rispettando al contempo le competenze di ciascuno Stato membro in materia di organizzazione del proprio sistema, il diritto dell'Unione, in nome, segnatamente, del principio della parità di trattamento, tenta di ravvicinare, al massimo, le condizioni di lavoro e di occupazione dei lavoratori distaccati a quelle dei lavoratori dipendenti di imprese stabilite nello Stato membro ospitante. L'obiettivo perseguito dal diritto dell'Unione consiste nel garantire la migliore protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Ogni anno, la Corte di giustizia è chiamata più volte ad interpretare il diritto dell'Unione in tale settore. Il 2020 non ha fatto eccezione.

.....

Investita di una questione concernente gli assegni familiari versati dal Granducato del Lussemburgo, la Corte ha deciso che uno **Stato membro che accorda assegni familiari a tutti i minori residenti nel suo territorio** non può escludere da tale beneficio i figli del coniuge di un lavoratore transfrontaliero con i quali quest'ultimo non ha un legame di filiazione, ma dei quali egli provvede al mantenimento. Infatti, un siffatto assegno, che costituisce un vantaggio sociale e una prestazione di previdenza sociale, è **soggetto al principio di parità di trattamento di cui beneficiano i lavoratori transfrontalieri e, indirettamente, i loro familiari.**

→ [Sentenza Caisse pour l'avenir des enfants del 2 aprile 2020, C-802/18](#)

In una controversia che contrappone un'alunna tedesca, residente in Francia, al Land Renania-Palatinato ove frequenta un istituto di istruzione secondaria, la Corte di giustizia ha dichiarato che il fatto di subordinare il **rimborso delle spese di trasporto scolastico alla residenza nel Land di cui trattasi costituisce una discriminazione indiretta** nei confronti dei lavoratori frontalieri e della loro famiglia, vietata, in linea di principio, dal diritto dell'Unione. Nel caso del trasporto scolastico nel Land Renania-Palatinato, un siffatto requisito della residenza **non è giustificato da un motivo imperativo di interesse generale** relativo all'organizzazione del sistema scolastico.

→ [Sentenza Landkreis Südliche Weinstraße/PF e a. del 2 aprile 2020, C-830/18](#)

La Corte di giustizia ha **respinto i ricorsi di annullamento, presentati dall'Ungheria e dalla Polonia, contro la direttiva che rafforza i diritti dei lavoratori distaccati**. Essa ha indicato che, tenuto conto, in particolare, dell'evoluzione del mercato interno conseguente agli allargamenti dell'Unione che si sono succeduti, il legislatore dell'Unione poteva procedere a una rivalutazione degli interessi delle imprese che beneficiano della libera prestazione dei servizi e di quelli dei loro lavoratori distaccati in uno Stato membro ospitante, al fine di garantire che tale libera prestazione si realizzi in condizioni di concorrenza eque tra tali imprese e quelle stabilite in detto Stato membro.

→ [Sentenze Ungheria e Polonia/Parlamento e Consiglio dell'8 dicembre 2020, C-620 e 626/18](#)

Nell'ambito di una causa concernente un'impresa di trasporto dei Paesi Bassi che si avvaleva di autisti provenienti dalla Germania e dall'Ungheria, la Corte di giustizia ha dichiarato che la direttiva sul distacco dei lavoratori si applica, in linea di principio, al trasporto su strada, in particolare internazionale. Di conseguenza, i contratti collettivi dello Stato membro ospitante si applicano ai lavoratori ivi distaccati. Tuttavia, **il fatto che un autista del trasporto internazionale su strada, messo a disposizione di un'impresa stabilita nello Stato membro ospitante, riceva in tale Stato le istruzioni inerenti ai suoi compiti e ivi inizi o concluda i medesimi, non è di per sé sufficiente per ritenere che tale autista sia stato distaccato in detto Stato membro**.

→ [Sentenza Federatie Nederlandse Vakbeweging del 1° dicembre 2020, C-815/18](#)

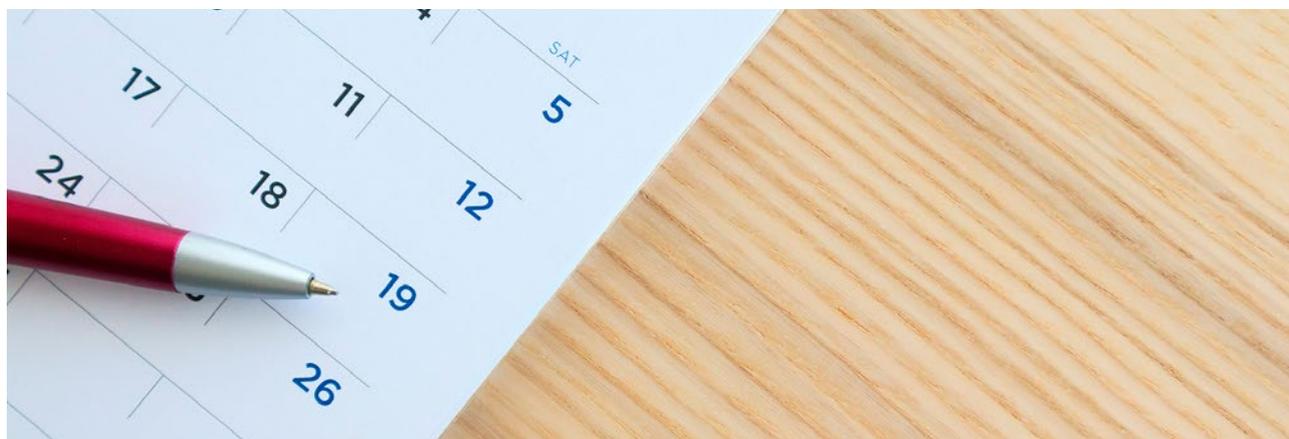
La compagnia aerea spagnola **Vueling è stata oggetto di una condanna penale per frode sociale in Francia dopo aver iscritto il suo personale** navigante, distaccato all'aeroporto Roissy-Charles de Gaulle, **alla previdenza sociale spagnola anziché alla previdenza sociale francese**. Secondo la Corte di giustizia, tale accertamento definitivo di frode non può tuttavia vincolare i giudici civili francesi, investiti di domande di risarcimento del danno, qualora, in violazione del diritto dell'Unione, detto accertamento non sia stato preceduto da un **dialogo con l'istituzione spagnola, il quale metta quest'ultima nelle condizioni di riesaminare il fascicolo** e, eventualmente, di annullare o ritirare i certificati che attestano l'iscrizione dei lavoratori alla legislazione spagnola.

→ [Sentenza CRNPAC e Vueling Airlines del 2 aprile 2020, C-370/17 e a.](#)



Per quanto riguarda il **diritto alle ferie annuali retribuite**, la Corte di giustizia ha precisato che un **lavoratore licenziato illegittimamente e poi reintegrato nel suo precedente posto di lavoro** beneficia di tale diritto per il periodo compreso fra questi due eventi, anche se, nel corso di tale periodo, egli non ha svolto un lavoro effettivo. Tuttavia, qualora, nel corso del periodo in questione, il lavoratore abbia occupato un nuovo posto di lavoro, egli potrà far valere i diritti alle ferie annuali retribuite, corrispondenti al periodo durante il quale egli ha occupato detto posto, unicamente nei confronti del nuovo datore di lavoro.

→ [Sentenza Varhoven kasatsionen sad na Republika Bulgaria e Iccrea Banca del 25 giugno 2020, C-762/18 e a.](#)





Aiuti di Stato

Le problematiche connesse agli aiuti di Stato sollevano questioni strategiche e complesse dal punto di vista dell'interpretazione e dell'applicazione delle norme di diritto dell'Unione.

Nel 2020, la Corte di giustizia e il Tribunale sono stati chiamati a pronunciarsi su decisioni, rientranti nell'ambito degli aiuti di Stato, connesse a settori chiave dell'economia degli Stati membri. Tali cause riflettono le difficoltà dell'applicazione delle norme relative agli aiuti di Stato a settori come la fiscalità, la politica energetica, la tutela dell'ambiente o l'assicurazione sanitaria obbligatoria.

.....

La Corte di giustizia ha risposto affermativamente alla questione, sollevata dall'Austria, se l'aiuto di Stato concesso per la **costruzione della centrale nucleare di Hinkley Point C nel Regno Unito potesse essere approvato** dalla Commissione in quanto esso agevolava lo sviluppo di talune attività o di talune regioni. Essa ha parimenti rilevato che, fatto salvo il rispetto delle norme del diritto dell'Unione in materia di tutela dell'ambiente, il Regno Unito era libero di determinare la composizione delle sue fonti energetiche.

→ [Sentenza Austria/Commissione del 22 settembre 2020, C-594/18 P](#)

La Corte di giustizia è stata inoltre chiamata a esaminare la legittimità della messa a disposizione di risorse statali a vantaggio di **due organismi di assicurazione sanitaria operanti sotto il controllo delle autorità slovacche nell'ambito di un regime di assicurazione sanitaria obbligatoria**. Essa ha constatato che, nonostante l'esistenza di una certa concorrenza fra i diversi operatori, tanto privati quanto pubblici, rientranti in tale regime, quest'ultimo perseguiva un **obiettivo sociale e attuava il principio di solidarietà**. Di conseguenza, essa ha dichiarato, confermando così la decisione della Commissione, che il caso dei due organismi in questione **non rientrava nell'ambito di applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato**.

→ [Sentenza Commissione e Slovacchia/Dôvera zdravotná poisťovňa dell'11 giugno 2020, C-262/18 P e a.](#)

Analogamente, la Corte di giustizia ha esaminato la natura delle **sovvenzioni che la Francia aveva concesso**, sotto forma di riduzioni dei contributi dei dipendenti, **ai pescatori e agli acquacoltori colpiti dal naufragio della nave Erika e da violente intemperie nel 1999**. Essa ha constatato che tali riduzioni riguardavano oneri gravanti non sulle imprese ma sui loro dipendenti. Di conseguenza, tali riduzioni **non procuravano alcun vantaggio a tali imprese** cosicché le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato, le quali riguardano unicamente le imprese, non erano applicabili a tale fattispecie. La Corte di giustizia ha dunque dichiarato parzialmente invalida la decisione della Commissione che ordinava alla Francia di recuperare tali sovvenzioni.

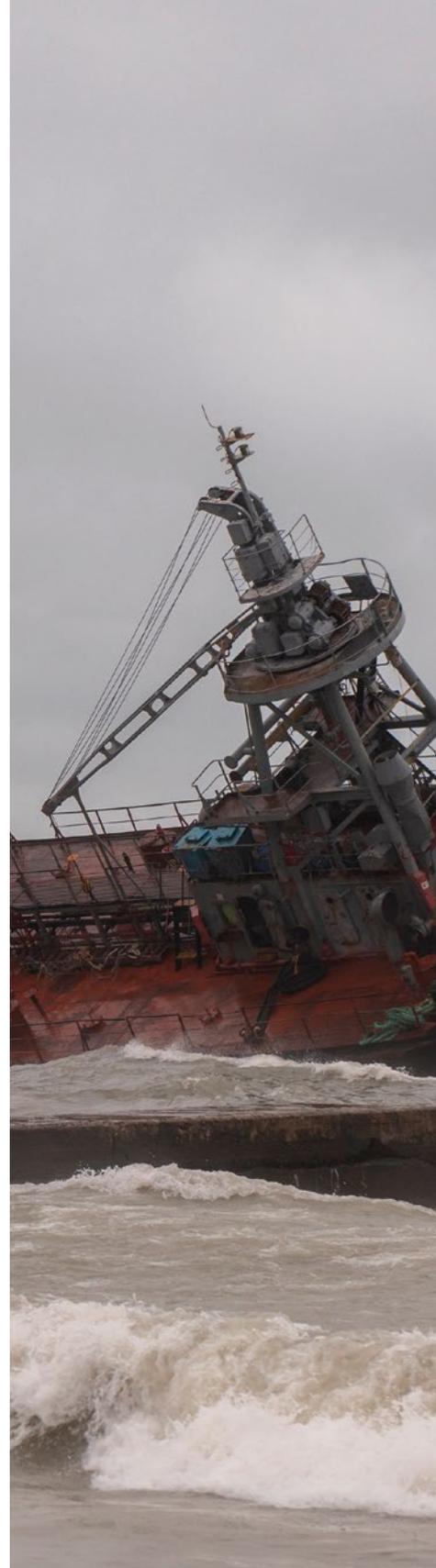
→ [Sentenza Ministre de l'Agriculture et de l'Alimentation/Compagnie des pêches de Saint-Malo del 17 settembre 2020, C-212/19](#)

Per contro, la Corte di giustizia ha **condannato l'Italia** al versamento di una somma forfettaria pari a EUR 7,5 milioni e ad una penalità giornaliera di EUR 80 000 **per non aver recuperato aiuti, di importo pari a circa EUR 13,7 milioni, illegittimamente concessi al settore alberghiero in Sardegna**. Infatti, benché nel 2008 la Commissione avesse ordinato all'Italia di recuperare tali aiuti e nel 2012 la Corte di giustizia avesse constatato un inadempimento dell'Italia al riguardo, tale Stato membro continuava a non ottemperare al suo obbligo di recupero. La Commissione ha dunque proposto un secondo ricorso per inadempimento per imporre sanzioni pecuniarie all'Italia, ricorso che la Corte di giustizia ha accolto.

→ [Sentenza Commissione/Italia del 12 marzo 2020, C-576/18](#)

Il Tribunale ha invece **annullato la decisione della Commissione sulla qualificazione come aiuto di Stato illegittimo delle ruling fiscali irlandesi a favore di Apple**. Secondo la Commissione, l'Irlanda aveva concesso alla Apple circa **EUR 13 miliardi** di vantaggi fiscali illegittimi, che dovevano pertanto essere recuperati dallo Stato membro presso il loro beneficiario. Tuttavia, il Tribunale ha constatato che la Commissione non era pervenuta a dimostrare in maniera sufficiente che le ruling fiscali in questione procuravano un vantaggio economico selettivo alla Apple e costituivano un aiuto di Stato a suo favore.

→ [Sentenza Irlanda/Commissione e Apple Sales International del 15 luglio 2020, T-778/16 e a.](#)



Analogamente, il Tribunale ha **annullato la decisione della Commissione che dichiara illegittimi gli aiuti concessi dalla comunità autonoma di Valencia (Spagna) a favore delle società calcistiche spagnole Valencia CF ed Elche CF**. Secondo la Commissione, tali aiuti assumevano la forma di garanzie a favore di associazioni collegate a tali società per coprire i prestiti bancari che queste ultime avevano sottoscritto al fine di partecipare all'aumento del capitale della società alla quale esse erano rispettivamente collegate. Tuttavia, il Tribunale ha ritenuto che la decisione della Commissione fosse viziata da diversi errori concernenti, in particolare, l'esistenza di garanzie analoghe sul mercato.

→ [Sentenze Valencia Club de Fútbol e Elche Club de Fútbol del 12 marzo 2020, T-732/16 e T-901/16](#)

Per contro, il Tribunale ha respinto i ricorsi contro la decisione della Commissione che dichiara **illegale l'aiuto concesso dalla Regione autonoma della Sardegna a favore di varie compagnie aeree che servono la Sardegna**. Tale aiuto, inteso a migliorare il collegamento aereo dell'isola e a garantirne la promozione come destinazione turistica, era stato messo a disposizione dei soggetti beneficiari tramite le società di gestione dei principali aeroporti sardi. Il Tribunale ha confermato che l'aiuto era stato concesso non già a tali società, bensì alle compagnie aeree interessate, che devono dunque rimborsarlo.

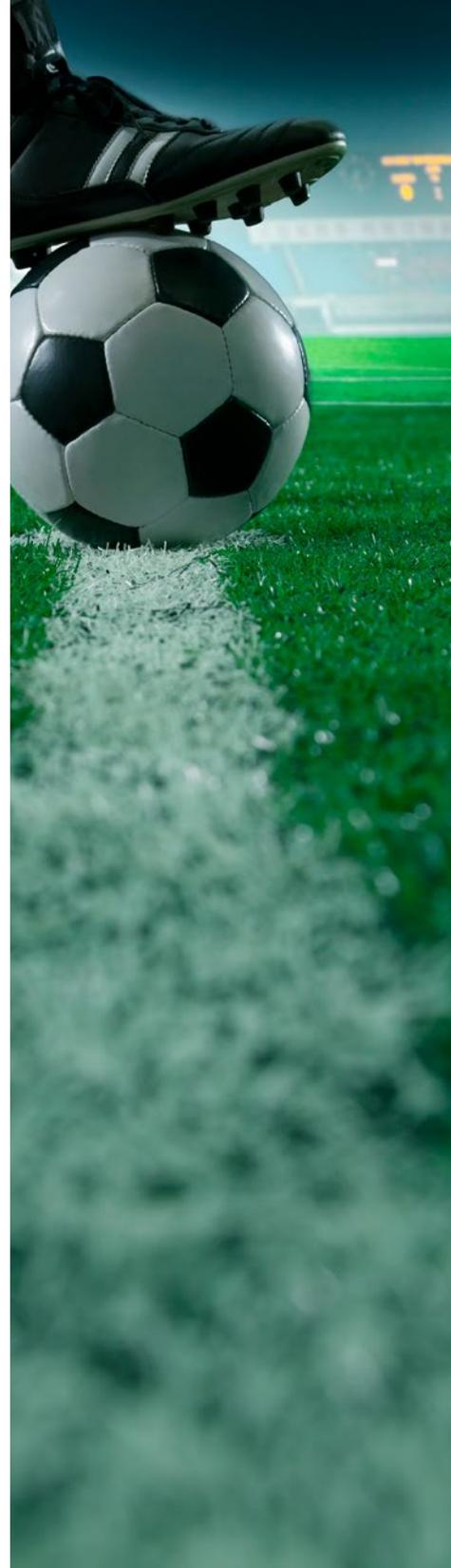
→ [Sentenze Volotea, Germanwings e easyJet del 13 maggio 2020, T-607/17, T-716/17 e T-8/18](#)

Il Tribunale ha parimenti **confermato la decisione della Commissione secondo la quale il regime di tassazione spagnolo applicabile ad alcuni contratti di locazione finanziaria conclusi da cantieri navali con gruppi d'interesse economico (GIE)** costituiva, in quanto veicolo d'investimento che consente di procurare **vantaggi fiscali**, un regime di aiuti di Stato a favore dei membri dei GIE interessati. Secondo la Commissione, tale regime, nell'ambito del quale una compagnia di trasporto marittimo acquista una nave non direttamente presso un cantiere navale, bensì tramite un GIE, era parzialmente **incompatibile con il mercato interno** nella misura in cui consentiva anche alle compagnie di trasporto marittimo di beneficiare di uno sconto compreso fra il 20 e il 30% sul prezzo di acquisto di navi costruite da cantieri navali spagnoli.

→ [Sentenza Spagna/Commissione del 23 settembre 2020, T-515/13 RENV e a.](#)

Infine, il Tribunale ha confermato la decisione con la quale la Commissione aveva constatato che la **garanzia illimitata dello Stato conferita dalla Francia all'IFP Énergies nouvelles (IFPEN)**, un ente pubblico francese cui sono state attribuite segnatamente funzioni di ricerca e sviluppo nei settori dell'energia, era una misura parzialmente costitutiva di un **aiuto di Stato**. Il Tribunale ha ritenuto che l'IFPEN e la Francia non siano riusciti a rovesciare la presunzione secondo la quale la concessione di una siffatta garanzia procurava al suo beneficiario un vantaggio economico rispetto ai suoi concorrenti.

→ [Sentenza Francia/Commissione e a. del 5 ottobre 2020, T-479/11 RENV e a.](#)





Concorrenza



Il Tribunale: garantire il rispetto del diritto dell'Unione da parte delle istituzioni UE

[V. il video su YouTube](#)



La libera concorrenza contribuisce al miglioramento del benessere dei cittadini dell'Unione offrendo loro una scelta più ampia di prodotti e di servizi di migliore qualità a prezzi più competitivi. Al fine di pervenire a tale risultato, la normativa dell'Unione si impegna a prevenire le restrizioni e le distorsioni della concorrenza in seno al mercato interno. Le norme più importanti in tale ambito sono sancite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea: esse vietano sia le intese idonee ad ostacolare la libera concorrenza sia lo sfruttamento abusivo di una posizione dominante.

Nel 2020, la Corte di giustizia e il Tribunale hanno interpretato e applicato tali norme in numerose cause concernenti diversi settori dell'economia.

.....

Il Tribunale **ha annullato in parte alcune decisioni di accertamento** della Commissione adottate a seguito di sospetti di pratiche anticoncorrenziali da parte di varie imprese francesi del **settore della distribuzione**. Esso ha ritenuto che la Commissione non avesse dimostrato di essere in possesso di indizi sufficientemente seri da far sospettare scambi di informazioni riguardanti le future strategie commerciali delle imprese interessate.

→ [Sentenze *Casino e a.* del 5 ottobre 2020, T-249/17 e a.](#)

Il Tribunale ha confermato l'esistenza, dimostrata dalla Commissione, di un'**intesa sul mercato dei chip per carte** fra varie imprese che avevano coordinato la loro politica di prezzi. Il Tribunale ha tuttavia ridotto l'ammenda inflitta dalla Commissione, segnatamente alla società Infineon, tenendo conto del numero limitato dei contatti anticoncorrenziali che quest'ultima aveva avuto con i suoi concorrenti, nonché dell'insufficienza di prove concernenti uno dei contatti riscontrati dalla Commissione.

→ [Sentenza *Infineon Technologies* dell'8 luglio 2020, T-758/14 RENV](#)

Per la prima volta, il Tribunale è stato chiamato a pronunciarsi sulla legittimità di una normativa adottata da una federazione sportiva internazionale. Il Tribunale ha ritenuto che la normativa dell'**International Skating Union** (Unione internazionale di pattinaggio), prevedendo sanzioni severe contro gli **atleti che partecipano a gare** di pattinaggio di velocità **da essa non riconosciute, ostacolasse la libera concorrenza**. Il Tribunale ha ritenuto che le **restrizioni derivanti dal sistema di autorizzazione preventiva** previsto dalla normativa in questione **non possano essere giustificate dall'obiettivo di tutela dell'integrità dello sport**.

→ [Sentenza International Skating Union del 16 dicembre 2020, T-93/18](#)

Il Tribunale ha confermato la decisione della Commissione con cui è stato accertato un **abuso di posizione dominante** della Lietuvos geležinkeliai AB (LG), **società nazionale delle ferrovie della Lituania**, nel mercato lituano del trasporto ferroviario di merci. La LG aveva stipulato un accordo di trasporto ferroviario di merci con la società Orlen ai fini del trasporto di prodotti petroliferi nell'Europa occidentale. A seguito di una controversia con la LG, la Orlen aveva desiderato affidare tale trasporto di merci alla società nazionale delle ferrovie della Lettonia. Avendo rimosso la linea ferroviaria che collegava il luogo di partenza delle merci, in Lituania, alla Lettonia, la LG aveva impedito all'impresa concorrente lettone di concludere il contratto con la Orlen. Un siffatto comportamento è stato considerato costitutivo di un abuso di posizione dominante.

→ [Sentenza Lietuvos geležinkeliai AB del 18 novembre 2020, T-814/17](#)

Nell'ambito di una controversia fra una società che gestisce un albergo in Germania e la società di diritto olandese Booking.com BV che gestisce una piattaforma di prenotazione alberghiera, la Corte di giustizia, adita da un giudice tedesco, ha dichiarato che un albergo che **utilizza la piattaforma Booking.com può citare quest'ultima in giudizio dinanzi a un giudice dello Stato membro in cui tale albergo è stabilito per ottenere la cessazione di un eventuale abuso di posizione dominante**. La Booking.com sosteneva invece che l'azione nei suoi confronti doveva essere proposta dinanzi ad un giudice dello Stato membro in cui è situata la sua sede, tesi alla quale la Corte di giustizia non ha aderito.

→ [Sentenza Wikingerhof GmbH & Co. KG/Booking.com BV del 24 novembre 2020, C-59/19](#)

Una posizione dominante nel **mercato delle comunicazioni elettroniche** e in quello dei **media** può mettere in pericolo il pluralismo dell'informazione. Tale considerazione aveva ispirato una normativa italiana che vietava alle imprese dotate di un significativo potere sul primo mercato di acquisire una rilevante dimensione economica nel secondo. Nel contesto della campagna di acquisizione ostile di azioni della società italiana Mediaset lanciata dalla società francese Vivendi e del contenzioso seguitone, la Corte di giustizia ha tuttavia dichiarato che una siffatta normativa, **quando non è idonea a tutelare il pluralismo dell'informazione**, costituisce un **ostacolo vietato alla libertà di stabilimento**.

→ [Sentenza Vivendi SA del 3 settembre 2020, C-719/18](#)



In materia di **concentrazione di imprese**, il Tribunale ha **annullato la decisione** della Commissione che **ha respinto il progetto di acquisizione della Telefónica UK da parte della Hutchison 3GUK**. Esso ha dichiarato che la Commissione non aveva dimostrato che una siffatta acquisizione comporterebbe un ostacolo significativo ad una concorrenza effettiva nel **mercato della telefonia mobile britannica**. Esso ha parimenti rilevato che la Commissione non aveva dimostrato che una siffatta operazione comporterebbe un aumento dei prezzi dei servizi e una riduzione della loro qualità.

→ [Sentenza CK Telecoms UK Investments del 28 maggio 2020, T-399/16](#)





Settore bancario e fiscalità

Le norme relative al mercato interno («mercato unico») dell'Unione consentono di commercializzare liberamente beni e servizi all'interno dell'Unione. Al fine, segnatamente, di evitare le distorsioni di concorrenza fra imprese, gli Stati membri hanno convenuto di allineare le loro norme in materia di tassazione dei beni e dei servizi. Sono state parimenti adottate misure, a livello dell'Unione, per coordinare, in una certa misura, le politiche economiche, nonché le norme in materia di tassazione delle società e dei redditi, al fine di renderle eque, efficaci e atte a promuovere la crescita. Tuttavia, l'importo delle imposte versate dai singoli e il modo in cui le somme riscosse a titolo di tali imposte sono spese rientrano nella competenza degli Stati membri.

.....

In una causa concernente la società **Google Ireland**, la Corte di giustizia ha dichiarato che la normativa ungherese che assoggetta i prestatori di servizi pubblicitari stabiliti in un altro Stato membro ad un obbligo dichiarativo ai fini del loro assoggettamento all'**imposta ungherese sulla pubblicità**, è compatibile con il diritto dell'Unione e, più precisamente, con il **principio della libera prestazione dei servizi**. Per contro, essa ha indicato che questo stesso principio e il principio di proporzionalità ostano ad un'altra normativa ungherese che infligge ai prestatori che non abbiano ottemperato a tale obbligo dichiarativo sanzioni pecuniarie che, in pochi giorni, possono raggiungere diversi milioni di euro.

→ [Sentenza Google Ireland del 3 marzo 2020, C-482/18](#)

In un'altra causa ungherese, la Corte di giustizia ha dichiarato che le **imposte straordinarie riscosse in Ungheria sul volume d'affari delle imprese di telecomunicazioni e delle imprese attive nel settore del commercio al dettaglio** sono compatibili con il diritto dell'Unione. Tali imprese, che sono detenute in via maggioritaria da persone fisiche o giuridiche di altri Stati membri, realizzano i fatturati più consistenti sui mercati ungheresi interessati e sostengono dunque principalmente tali imposte straordinarie. La Corte di giustizia ha cionondimeno dichiarato che tale circostanza rispecchia la realtà economica di tali mercati e **non costituisce dunque una discriminazione** nei riguardi di tali imprese.

→ [Sentenze Vodafone Magyarország e Tesco-Global Áruházak del 3 marzo 2020, C-75/18 e C-323/18](#)

Nel 2020, Il Tribunale ha emesso le sue prime quattro sentenze concernenti talune **decisioni della Banca centrale europea (BCE) di infliggere sanzioni pecuniarie** a titolo della vigilanza prudenziale degli enti creditizi. Esso **ha pertanto parzialmente annullato tre decisioni** a causa del loro carattere insufficientemente motivato. Infatti, mancava qualsivoglia precisazione quanto alla metodologia applicata dalla BCE al fine di determinare l'importo delle sanzioni inflitte.

→ [Sentenze VQ/BCE dell'8 luglio 2020, T-203/18,T-576/18,T-577/18,T-578/18](#)





Lalocracio/istockphoto.com

Proprietà intellettuale

La Corte di giustizia e il Tribunale assicurano l'interpretazione e l'applicazione della normativa che l'Unione ha adottato per tutelare e difendere la proprietà intellettuale (diritto d'autore, diritto dei marchi, protezione dei disegni e dei modelli, diritto di brevetto) al fine di migliorare la competitività delle imprese.

Nel corso del 2020, i due organi giurisdizionali dell'Unione sono ripetutamente intervenuti in tale settore, precisando sia i limiti della responsabilità per violazione dei diritti di proprietà intellettuale sia le condizioni alle quali la proprietà intellettuale è protetta, con un'attenzione particolare, in materia di marchi, per le nozioni di «carattere distintivo» e di «rischio di confusione».

.....

Per quanto riguarda la responsabilità delle persone e delle società per violazioni dei diritti conferiti da un marchio dell'Unione, la Corte di giustizia ha dichiarato che **il semplice magazzinaggio** da parte di Amazon, sulla sua piattaforma di vendita online (Amazon-Marketplace), **di prodotti che violano un diritto di marchio non costituisce una violazione di tale diritto** da parte di Amazon. Infatti, un'impresa che conservi per conto di un terzo prodotti contraffatti, senza essere a conoscenza della violazione di un diritto di marchio, non fa essa stessa un uso illecito di tale marchio, a meno che essa non persegua, come il venditore, l'obiettivo di offrire in vendita i prodotti o di immetterli in commercio.

→ [Sentenza Coty Germany del 2 aprile 2020, C-567/18](#)

Per quanto riguarda il carattere **distintivo indispensabile per la validità di un marchio**, il Tribunale ha ricordato che una forma della quale viene chiesta la registrazione come **marchio tridimensionale** è priva di tale carattere allorché non **si discosta significativamente dalle norme e dagli usi del settore interessato**. Nel caso di una stringa per calzature, esso ha indicato che la novità della sua forma e la bellezza del suo design non sono sufficienti, da sole, per concludere per l'esistenza di un carattere distintivo. Infatti, un marchio ha la funzione di **indicare l'origine commerciale del prodotto e di consentire** così ai consumatori di collegare determinati prodotti ad una determinata impresa.

→ [Sentenza Hickies del 5 febbraio 2020, T-573/18](#)

Analogamente, ma nel caso di un **marchio figurativo**, il Tribunale ha osservato che un **motivo a testa di leone circondata da catene** costituisce una forma di realizzazione diffusa e tipica di **bottoni** e di articoli di **bigiotteria**, ed è dunque **privo di carattere distintivo** per tali prodotti. In un'altra causa, esso ha, per contro, contestato all'EUIPO di non avere tenuto conto di talune prove per valutare il **carattere distintivo, acquisito in seguito all'uso**, di un marchio costituito da un **motivo a scacchiera per le borse e le valigie**.

→ [Sentenze Pierre Balmain del 5 febbraio 2020, T-331/19 e T-332/19](#)

→ [Sentenza Louis Vuitton Malletier del 10 giugno 2020, T-105/19](#)

Un marchio denominativo è parimenti privo di carattere distintivo quando si limita a descrivere una caratteristica del prodotto per il quale è chiesta la registrazione. Il Tribunale ha ritenuto che il marchio denominativo WAVE per lampade per acquari **possa presentare un carattere distintivo, poiché il termine «wave» non descrive una caratteristica di tali lampade**.

→ [Sentenza Tetra GmbH del 23 settembre 2020, T-869/19](#)

È appunto nell'ottica della **debolezza del carattere distintivo di due segni** rappresentanti un **corno per designare servizi postali** che il Tribunale ha **escluso un rischio di confusione** fra gli stessi. La raffigurazione di un corno postale, su uno sfondo spesso giallo, è tradizionalmente utilizzata dagli operatori postali nazionali all'interno dell'Unione. Il pubblico non assocerà dunque il corno postale o il colore giallo ad una società determinata, bensì, più in generale, ad un numero indeterminato di operatori postali nazionali.

→ [Sentenza Deutsche Post dell'11 novembre 2020, T-25/20](#)



Sempre sul rischio di confusione fra due marchi, ma questa volta depositati per articoli e abbigliamento sportivi, la Corte di giustizia ha dichiarato che **la notorietà del calciatore Lionel Messi è idonea a neutralizzare qualsivoglia rischio di confusione** fra il suo marchio MESSI e il marchio anteriore MASSI appartenente ad una società spagnola.

→ [Sentenza Messi del 17 settembre 2020, C-449/18 e a.](#)

In un'altra causa avente ad oggetto la questione della valutazione del rischio di confusione, il Tribunale ha parimenti sottolineato che **la presenza dello stesso termine in due marchi** (nella specie, il termine «Teruel» nei marchi AIRESANO BLACK El ibérico de Teruel e JAMON DE TERUEL CONSEJO REGULADOR DE LA DENOMINACION DE ORIGEN) **non è sufficiente a creare un rischio di confusione.**

→ [Sentenza Consejo Regulador del 28 maggio 2020, T-696/18](#)

Per quanto riguarda il criterio della somiglianza fra due marchi, il Tribunale ha constatato che il marchio denominativo LOTTOLAND, depositato per servizi industriali, presenta una **forte somiglianza** con i marchi figurativi anteriori LOTTO, depositati per giochi d'azzardo. Tuttavia, esso ha rilevato che non esiste un nesso fra l'uno e gli altri, alla luce, in particolare, della **diversa natura dei servizi interessati e dei pubblici** di riferimento. A causa di tale **assenza di nesso**, l'uso del marchio LOTTOLAND **non trae indebitamente vantaggio dal carattere distintivo o dalla notorietà dei marchi anteriori e non rischia di arrecare loro pregiudizio.**

→ [Sentenza Lottoland dell'11 novembre 2020, T-820/19](#)

Accade, talvolta, che una controversia avente ad oggetto segni distintivi non veda contrapposti soggetti privati o imprese bensì Stati membri, come in quella che verteva sull'uso del termine «Teran» per una varietà di uve da vino utilizzata in Slovenia e in Croazia. Dopo l'adesione, nel 2004, della Slovenia all'Unione, tale denominazione è stata riconosciuta come denominazione di origine protetta (DOP). Nel 2017, un regolamento ha stabilito che il termine «Teran» poteva anche essere utilizzato, a partire dall'adesione, nel 2013, della Croazia all'Unione, **per taluni vini croati.** Il Tribunale ha **respinto la domanda della Slovenia** diretta all'annullamento di tale regolamento che consente alle **DOP di coesistere pacificamente senza violazione dei principi della certezza del diritto e della tutela del legittimo affidamento.**

→ [Sentenza Slovenia/Commissione del 9 settembre 2020, T-626/17](#)





Funzionamento delle istituzioni europee

Spetta ai due organi giurisdizionali dell'Unione verificare che gli atti (o l'omessa adozione di taluni atti) delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione rispettino il diritto dell'Unione. In tal senso, la Corte di giustizia e il Tribunale sono garanti della tutela giudiziaria dei diritti dei soggetti dell'ordinamento allorché questi ultimi siano interessati direttamente e individualmente da decisioni adottate a livello dell'Unione. Per contro, solo i giudici nazionali sono competenti a controllare la legittimità, alla luce del diritto nazionale, degli atti delle autorità nazionali.

.....

Gli organi giurisdizionali dell'Unione sono stati più volte aditi dal **sig. Junqueras i Vies**, vicepresidente del Gobierno autonómico de Cataluña (governo della Comunità Autonoma della Catalogna, Spagna), in merito alla sua elezione al Parlamento europeo nel 2019. Il vicepresidente del Tribunale, e successivamente il vicepresidente della Corte di giustizia nell'ambito di un procedimento di impugnazione, hanno respinto la sua domanda di procedimento accelerato diretta a proteggere la sua immunità parlamentare. Il Tribunale ha inoltre dichiarato **irricevibile la sua domanda di annullamento della decisione del Parlamento europeo che constata la vacanza del suo seggio**. Infatti, quest'ultima istituzione non poteva rimettere in discussione le decisioni delle autorità spagnole che avevano dichiarato, sulla base del diritto nazionale, la decadenza del mandato del sig. Junqueras i Vies e la vacanza del suo seggio al Parlamento europeo.

→ [Ordinanza Junqueras i Vies del 3 marzo 2020, T-24/20 R](#)

→ [Ordinanza Junqueras i Vies dell'8 ottobre 2020, C-201/20 P\(R\)](#)

→ [Ordinanza Junqueras i Vies del 15 dicembre 2020, T-24/20](#)

Il Tribunale ha respinto un ricorso volto a far dichiarare che il Consiglio europeo aveva omesso illegittimamente di escludere il primo ministro ceco, in ragione di un asserito conflitto d'interessi, dalle riunioni di tale istituzione relative all'adozione del quadro finanziario pluriennale dell'Unione 2021-2027. Infatti, il Tribunale ha ritenuto che **solo gli Stati membri siano competenti a determinare, tra i loro rispettivi capi di Stato o di governo, quale di tali persone debba rappresentarli alle riunioni del Consiglio europeo** e a stabilire i motivi che possano condurre all'impossibilità, per una di tali persone, di rappresentarli alle riunioni di tale istituzione.

→ [Ordinanza Wagenknecht del 17 luglio 2020, T-715/19](#)

Il sig. Shindler e altri cittadini del Regno Unito risiedono da molto tempo in Italia e in Francia. Di conseguenza, essi non sono stati autorizzati a partecipare né al referendum sulla Brexit né alle elezioni legislative del 2017 benché tali consultazioni fossero determinanti per il mantenimento della loro qualità di cittadini dell'Unione. Essi hanno dunque investito il Tribunale di un ricorso diretto a far «riconoscere la carenza» della Commissione risultante dall'essersi «illegittimamente astenuta dal mantenere la cittadinanza europea». Il Tribunale ha respinto il ricorso dichiarando che **la Commissione non è competente** ad adottare un atto vincolante destinato a mantenere, a decorrere dal recesso del Regno Unito dall'Unione, la cittadinanza europea di determinati cittadini del Regno Unito.

→ [Ordinanza Shindler del 14 luglio 2020, T-627/19](#)



B | I NUMERI CHIAVE DELL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

Corte di giustizia

La Corte di giustizia può essere adita principalmente mediante:

- **domande di pronuncia pregiudiziale**, quando un giudice nazionale nutre dubbi sull'interpretazione di un atto adottato dall'Unione o sulla sua validità. In tal caso, il giudice nazionale sospende il procedimento pendente dinanzi ad esso e adisce la Corte di giustizia, che si pronuncia sull'interpretazione da dare alle disposizioni di cui trattasi o sulla loro validità. Ottenuti i chiarimenti grazie alla decisione resa dalla Corte di giustizia, il giudice nazionale può definire la controversia sottopostagli. Nelle cause che richiedono una risposta in tempi brevissimi (ad esempio in materia di asilo, di controllo alle frontiere, di sottrazione di minori ecc.), è previsto un **procedimento pregiudiziale d'urgenza («PPU»)**;
- **impugnazioni**, dirette contro le decisioni emesse dal Tribunale: si tratta di mezzi di ricorso che permettono alla Corte di giustizia di annullare le decisioni del Tribunale;
- **ricorsi diretti**, volti principalmente:
 - a ottenere l'annullamento di un atto dell'Unione (**«ricorso di annullamento»**) o
 - a far accertare l'inadempimento del diritto dell'Unione da parte di uno Stato membro (**«ricorso per inadempimento»**). Se lo Stato membro non si adegua alla sentenza con cui è accertato l'inadempimento, un secondo ricorso, denominato **«ricorso per doppio inadempimento»**, può portare la Corte a infliggergli una sanzione pecuniaria;
- domande di **parere** sulla compatibilità con i trattati di un accordo che l'Unione intende concludere con uno Stato terzo o con un'organizzazione internazionale. Tale domanda può essere presentata da uno Stato membro o da un'istituzione europea (Parlamento, Consiglio o Commissione).



735
cause promosse

**Procedimenti
pregiudiziali**

556

di cui 9 PPU

**Stati membri che
hanno presentato
il maggior numero
di domande**

Germania	139
Austria	50
Italia	44
Polonia	41
Belgio	36

37
ricorsi diretti

di cui
18
ricorsi per
inadempimento e

2
ricorsi per «doppio
inadempimento»

131
impugnazioni
contro le decisioni
del Tribunale

1
domanda di parere

8
domande di
gratuito patrocinio

La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.




792
cause definite

534
procedimenti
pregiudiziali
di cui **9** PPU

37
ricorsi diretti

di cui
26
inadempimenti accertati
contro **14** Stati membri

3
sentenze per «doppio
inadempimento»

204
impugnazioni
contro le decisioni
del Tribunale

di cui
40
hanno portato
all'annullamento della
decisione adottata dal
Tribunale

15,4 mesi
durata media dei
procedimenti

3,9 mesi
procedimento
pregiudiziale d'urgenza

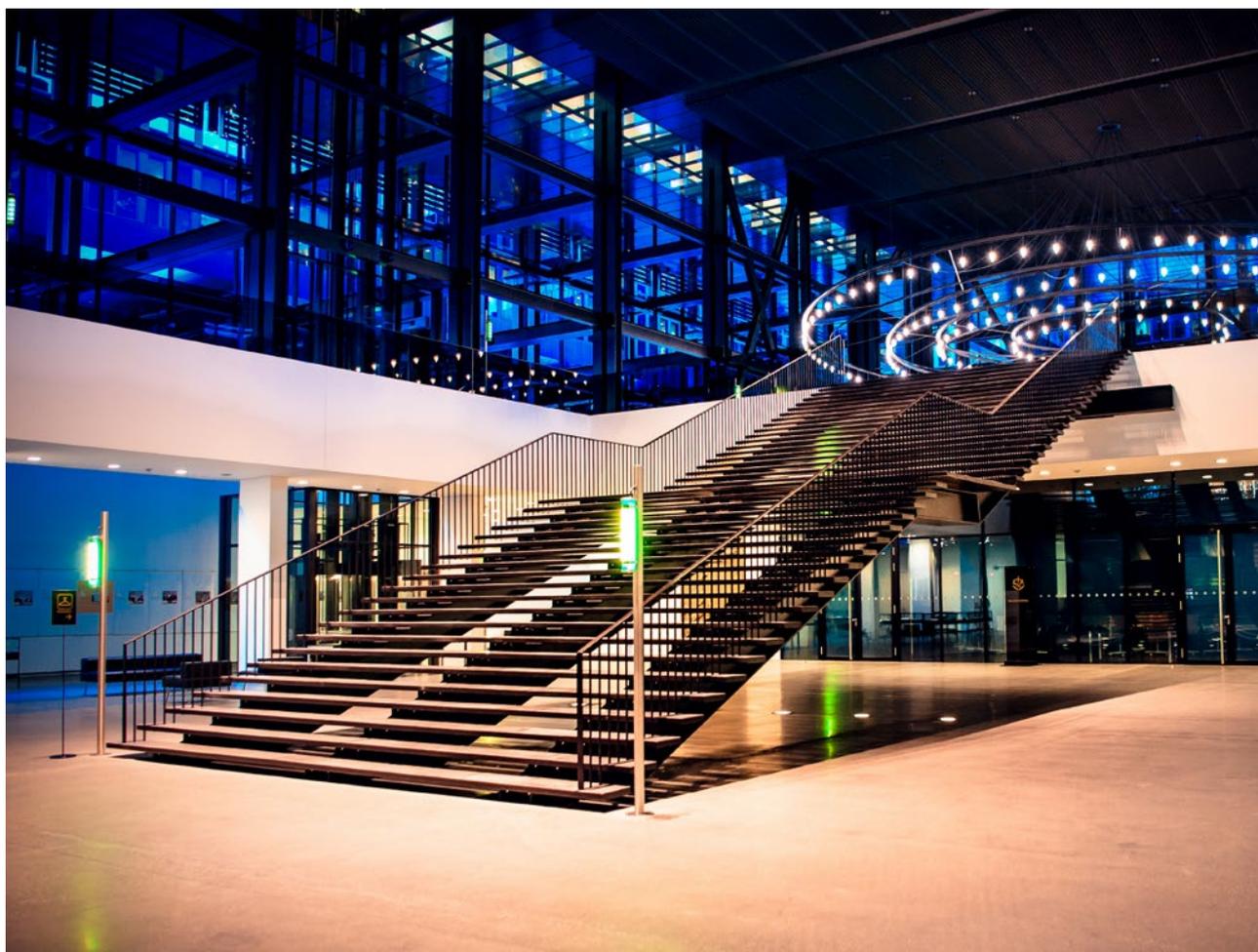




1 045
cause pendenti
al 31 dicembre 2020

Principali materie trattate

Agricoltura	26
Aiuti di Stato e concorrenza	104
Diritto sociale	56
Ambiente	48
Spazio di libertà, sicurezza e giustizia	119
Fiscalità	95
Libertà di circolazione e di stabilimento e mercato interno	96
Proprietà intellettuale e industriale	27
Tutela del consumatore	56
Trasporti	86
Unione doganale	24





Tribunale

Il Tribunale può essere adito, in primo grado, mediante ricorsi diretti proposti **dalle persone fisiche o giuridiche (società, associazioni ecc.) e dagli Stati membri** contro gli atti delle istituzioni, degli organi o degli organismi dell'Unione europea e mediante ricorsi volti a ottenere il risarcimento dei danni causati dalle istituzioni o dai loro agenti. Gran parte del suo contenzioso è di natura economica: proprietà intellettuale (marchi, disegni e modelli dell'Unione europea), concorrenza, aiuti di Stato e vigilanza bancaria e finanziaria.

Il Tribunale è altresì competente a pronunciarsi in materia di funzione pubblica sulle controversie tra l'Unione europea e i suoi agenti.

Le decisioni del Tribunale possono essere impugnate, limitatamente alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte di giustizia. Nelle cause che sono già state oggetto di un doppio esame (da parte di una commissione di ricorso indipendente, poi da parte del Tribunale), la Corte di giustizia ammette la domanda di impugnazione soltanto se solleva una questione importante per l'unità, la coerenza o lo sviluppo del diritto dell'Unione.



847
cause promosse

729
ricorsi diretti
di cui

69
aiuti di Stato e concorrenza
(inclusi **2** ricorsi proposti
dagli Stati membri)

282
proprietà intellettuale
e industriale

118
funzione pubblica dell'UE

260
altri ricorsi diretti (inclusi
10 ricorsi proposti dagli
Stati membri)

75
domande di gratuito
patrocinio

La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.



748
cause definite

631

ricorsi diretti
di cui

41

aiuti di Stato e concorrenza

237

proprietà intellettuale
e industriale

79

funzione pubblica dell'UE

274

altri ricorsi diretti

15,4 mesi

durata media dei procedimenti

23%

percentuale delle decisioni
impugnate dinanzi alla Corte
di giustizia



1 497

Cause pendenti
al 31 dicembre 2020

Principali materie di ricorso

Accesso ai documenti	24
Agricoltura	21
Aiuti di Stato	292
Concorrenza	78
Ambiente	14
Appalti pubblici	21
Misure restrittive	65
Politica economica e monetaria	156
Proprietà intellettuale e industriale	319
Statuto dei funzionari dell'UE	182





3

Un anno all'insegna dell'adattamento e della continuità del servizio pubblico della giustizia europea

A | Introduzione del Cancelliere

B | Le fasi della gestione della crisi

C | Bilancio dell'attività della Corte durante la pandemia

Focus

- Le udienze di discussione da remoto
- Le relazioni con il pubblico
- Il contributo della direzione generale del Multilinguismo alla continuità del funzionamento dell'istituzione
- Le tecnologie dell'informazione alla prova della pandemia

A | Introduzione del Cancelliere



Il Cancelliere della Corte di giustizia, segretario generale dell'istituzione, dirige i servizi amministrativi sotto l'autorità del presidente. Attesta l'impegno dei servizi a sostegno dell'attività giurisdizionale durante un anno in cui questi servizi hanno dovuto affrontare sfide senza precedenti.

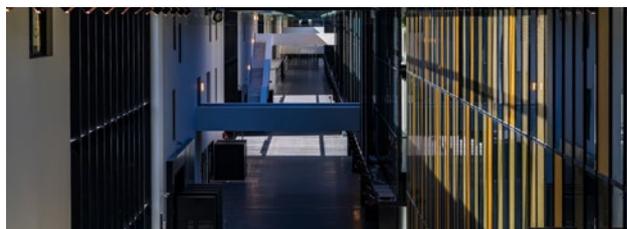
A livello individuale, il 2020 è stato un anno impegnativo per tutti a causa delle restrizioni, della malattia e dell'incertezza di cui essa reca il marchio.

Sul piano della gestione dei servizi dell'istituzione, essa ha rappresentato una sfida considerevole che è stata affrontata con determinazione, metodo e capacità di adattamento. È stato necessario, entro un termine brevissimo, realizzare una metamorfosi completa delle modalità di funzionamento dell'istituzione. Nessun servizio è stato immune da questa necessità di adattarsi, innovare e reinventarsi.

Fortunatamente, l'istituzione ha potuto contare su una struttura e su procedure che erano state predisposte per le situazioni di crisi. Questa struttura si basa su un'unità di crisi, competente ad adottare, a livello dell'istituzione nel suo insieme, le principali decisioni legate alla situazione di crisi e alla sua evoluzione. Prende le misure generali che ne derivano (modalità di lavoro a distanza, misure trasversali relative alla gestione del personale ecc.). Queste decisioni generali sono poi attuate a livello del centro di gestione della crisi (CMC), che è composto da rappresentanti di tutte le unità operative che assicurano la continuità delle attività all'interno di ogni servizio. In

occasione delle sue riunioni regolari, il CMC ha altresì assicurato un feedback all'unità di crisi per consentire il monitoraggio della situazione.

Tale gestione della crisi, che associa strettamente i servizi e i due organi giurisdizionali di cui si compone l'istituzione, ha consentito di condurre un'**azione coerente articolata intorno a tre obiettivi concomitanti e interdipendenti**: garantire la sicurezza sanitaria del personale e delle persone chiamate a recarsi nei locali dell'istituzione, assicurare la continuità dell'attività giudiziaria e accompagnare il personale.



→ Per garantire la **sicurezza sanitaria negli edifici dell'istituzione e per proteggere il personale** dal rischio di contaminazione, è stato deciso, a partire dal 10 marzo, che le mansioni che vi si prestavano sarebbero state eseguite dal domicilio delle persone che dovevano svolgerle. Questo **regime di lavoro a domicilio** è stato poi generalizzato e reso obbligatorio da lunedì 16 marzo, addirittura prima del confinamento deciso dalle autorità nazionali. I locali della Corte sono stati quindi resi inaccessibili, tranne che per le persone chiamate a svolgere funzioni essenziali che non potevano essere svolte a distanza. Grazie al costante monitoraggio dell'evoluzione sanitaria e normativa della situazione in Lussemburgo e nei paesi limitrofi realizzato dal servizio di sicurezza e dal servizio medico, in costante collaborazione con le autorità lussemburghesi, tale regime è stato oggetto di adeguamenti secondo diverse fasi, al fine di raggiungere un equilibrio tra le condizioni sanitarie, il tasso di frequentazione dei locali, il mantenimento dell'attività giudiziaria e le esigenze del personale.

Parallelamente al regime di telelavoro, uno degli strumenti chiave per la protezione della salute delle persone è stata **la definizione e l'attuazione di precisi e rigorosi protocolli sanitari**. Affinché la giustizia dell'Unione continuasse ad essere garantita, la Corte ha riaperto le proprie sale d'udienza dal 25 maggio. Di conseguenza, è stato necessario gestire – da un punto di vista logistico e di sicurezza sanitaria – la presenza quotidiana nei locali non solo del personale necessario per organizzare le udienze, ma anche di avvocati e agenti provenienti da tutta l'Unione europea. L'insieme delle misure particolarmente rigorose attuate (misurazione della temperatura al momento dell'accesso agli edifici, mascherina obbligatoria nelle zone comuni e in udienza, rispetto del distanziamento fisico attraverso una separazione dei flussi di circolazione, disinfezione dei luoghi frequentati, posa di distributori di gel idroalcolici, schermi di protezione, affissione di segnaletica, sensibilizzazione mediante diverse comunicazioni) hanno consentito di garantire il massimo livello di tutela a tutte le persone coinvolte, offrendo nel contempo a queste ultime condizioni di accoglienza soddisfacenti.

→ La ripresa delle udienze pubbliche si è resa necessaria al fine di **garantire la continuità del servizio pubblico della giustizia europea**. Prima della ripresa delle udienze, è stato possibile mantenere l'attività giudiziaria grazie al trattamento a distanza delle cause, in particolare mediante modalità procedurali adeguate. I rappresentanti delle parti sono stati debitamente informati delle conseguenze procedurali derivanti dal contesto di crisi e delle misure adottate dalle cancellerie degli organi giurisdizionali e attraverso uno spazio dedicato sul sito Internet dell'istituzione.

Da un **punto di vista tecnico**, i servizi informatici dell'istituzione hanno proceduto, dal mese di febbraio, ad accelerare il programma di dotazione di strumenti di telelavoro. La larghezza di banda è stata moltiplicata per dieci nelle prime settimane successive alla data del primo confinamento e un sistema sicuro di audio e poi di videoconferenze è stato molto rapidamente messo a disposizione di tutti i servizi.



Come descritto in dettaglio nelle pagine seguenti, l'istituzione ha innovato per rispondere alle difficoltà di spostamento di alcuni rappresentanti delle parti. Frutto di un notevole lavoro di cooperazione tra i servizi, i due organi giurisdizionali e le loro cancellerie, è stato concepito un sistema unico di partecipazione a distanza all'udienza tramite videoconferenza, che assicura l'interpretazione simultanea potenzialmente da e verso le 24 lingue ufficiali dell'Unione.

Infine, nel quadro di una **gestione efficace delle risorse**, alcuni membri del personale che avevano subito una riduzione dell'attività dovuta alla natura delle loro funzioni sono stati temporaneamente riassegnati a servizi che, al contrario, stavano affrontando un aumento del carico di lavoro. Questa solidarietà e questo arricchimento reciproco di competenze ed esperienze sono stati una risorsa per superare le difficoltà e saranno preziosi anche per il successo del rientro del personale nei locali dell'istituzione.

→ L'ultimo obiettivo perseguito nell'ambito della gestione della crisi è stato quello di **accompagnare il personale durante tutto questo periodo** senza precedenti, caratterizzato da situazioni personali difficili.

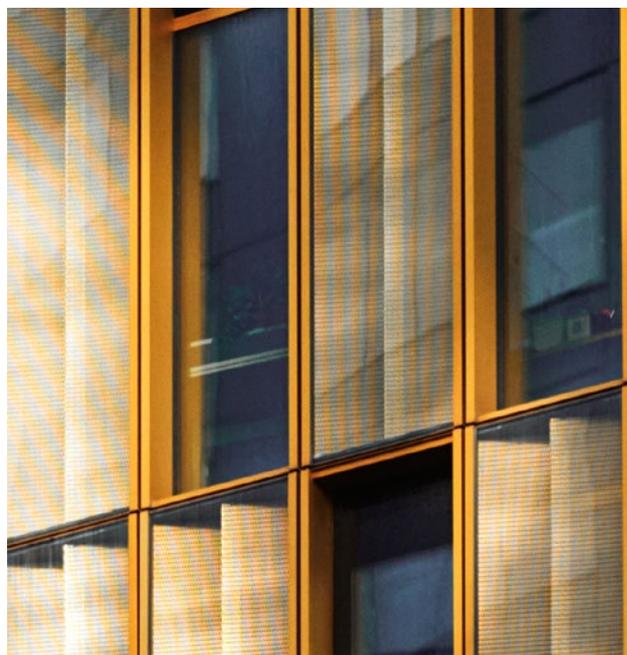
Particolare attenzione è stata rivolta a queste ultime, che si sia trattato di persone colpite dal virus o a rischio di contagio, di persone isolate o che dovevano occuparsi dei figli rimasti a casa. Esse hanno ricevuto l'assistenza del servizio delle risorse umane, dei medici e delle infermiere del servizio medico, e della psicologa. I capiservizio hanno anche tenuto conto, in un approccio caratterizzato dalla sollecitudine, di queste situazioni specifiche per adattare le modalità di esercizio delle loro funzioni da parte delle persone interessate.

Inoltre, fin dall'inizio della crisi, l'istituzione è stata molto attenta alla necessità di **assicurare una comunicazione chiara, accessibile, coerente e pertinente** con il suo personale. Sono stati predisposti canali di comunicazione complementari

e strutturati, ognuno con il proprio scopo: sito intranet contenente tutte le informazioni rilevanti, messaggi importanti inviati agli indirizzi professionali e privati da una casella funzionale dedicata e via SMS, comunicazioni al personale di natura operativa inviate via e-mail e destinate a informare regolarmente sugli sviluppi della situazione e sulle misure di accompagnamento attuate.

L'offerta di **formazione** a distanza (e-learning) è stata rafforzata per permettere ai collaboratori di continuare a sviluppare le loro competenze. I dirigenti di livello superiore e intermedio hanno anche seguito una formazione specifica sulla gestione dei team a distanza.

Due sondaggi sono stati condotti rispettivamente tra tutto il personale e la direzione, per raccogliere la loro valutazione delle modalità di lavoro messe in atto, sia in vista di operare alcuni adeguamenti, sia per considerare le prospettive a più lungo termine delle innovazioni attuate nel contesto della gestione delle crisi.



Infine, nel **contesto interistituzionale** costituito dal Collegio dei Capi dei Servizi amministrativi delle istituzioni e degli organi con sede in Lussemburgo, dal dicembre 2020 sono state gettate le basi di una cooperazione con le competenti autorità lussemburghesi affinché le istituzioni contribuiscano, nella misura delle loro risorse, al successo della **campagna di vaccinazione** del personale delle istituzioni.

La crisi pandemica e la necessità di trovare soluzioni per affrontare le sue conseguenze sull'organizzazione dell'istituzione hanno portato a un'impressionante accelerazione degli sviluppi che erano in corso o anche semplicemente in germe.

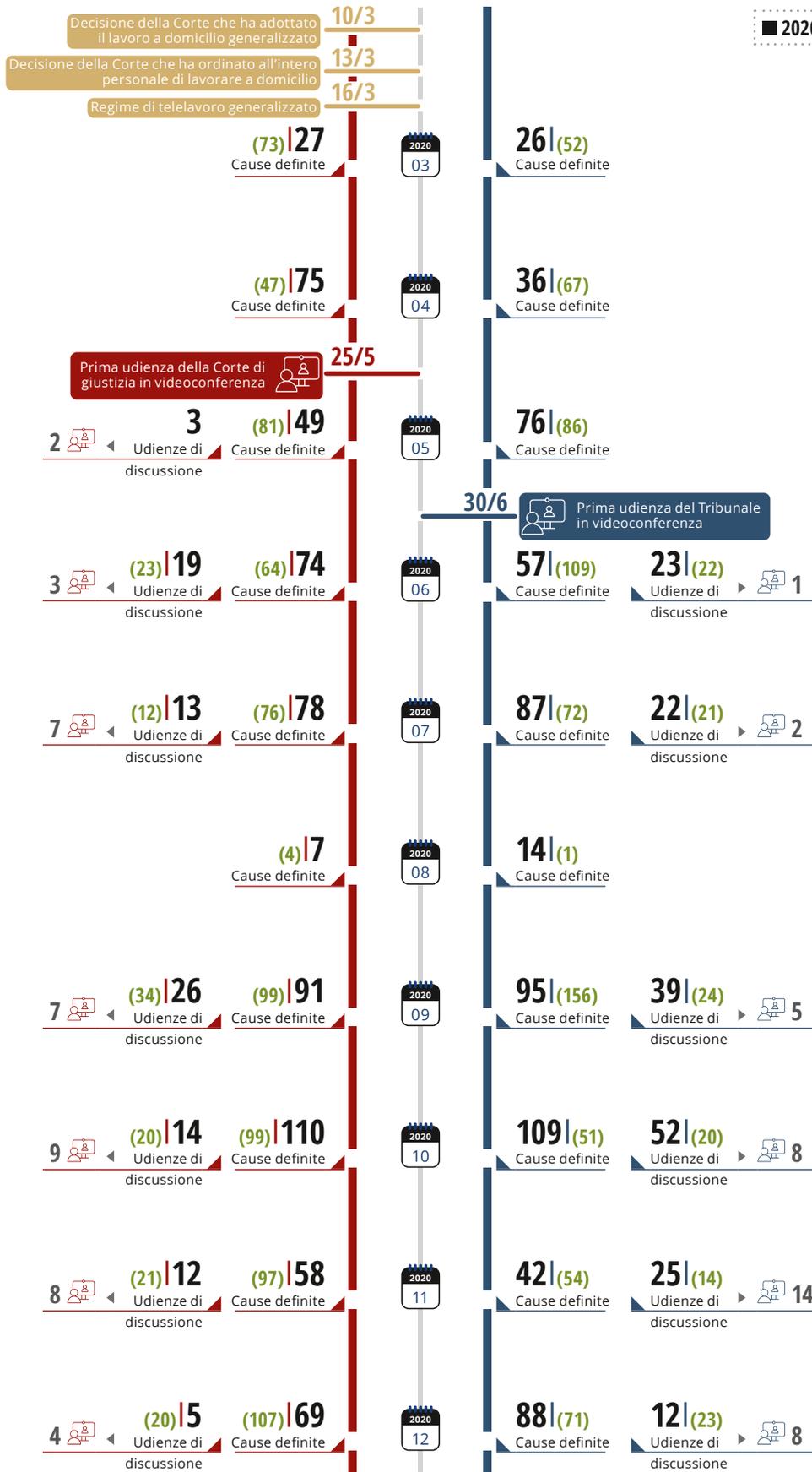
Al di là dell'orgoglio di essere riusciti insieme a **mantenere un livello di attività quasi equivalente a quello precedente, a portare avanti i progetti in corso e a offrire, allo stesso tempo, le più alte condizioni di sicurezza sanitaria**, la gestione di questo periodo senza precedenti per l'istituzione lascia intravedere **trasformazioni durature e positive** nella maniera di concepire i metodi di lavoro, e anche il rapporto di lavoro stesso, così come le potenzialità della presenza virtuale.

Dal 16 marzo 2020 il lavoro a domicilio (totale o parziale) è una realtà per tutto il personale. Parallelamente alla predisposizione di questa nuova organizzazione imposta dalle circostanze, sono emerse naturalmente **le implicazioni di una nuova situazione**: smaterializzare e semplificare i flussi decisionali, favorire l'autonomia dei collaboratori e assicurare la qualità delle loro prestazioni, rivedere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, essere in sintonia con l'istituzione e al suo interno, avvicinarsi agli interlocutori esterni – istituzionali o cittadini – grazie alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Una volta superati i vincoli legati alla pandemia, spetterà all'istituzione **conservare i frutti di questi sviluppi, nel contesto di un ritorno a una vita professionale le cui condizioni saranno nuove e arricchite**. Gli ostacoli che abbiamo dovuto superare rappresentato altrettante esperienze che ci hanno resi individualmente e collettivamente più forti, responsabili e solidali. E se l'istituzione ha saputo affrontare con successo un contesto così sfavorevole è stato grazie all'impegno e alla coesione dei suoi collaboratori, così come alla dedizione e alla sollecitudine dei suoi dirigenti. Essa potrà contare in futuro su queste qualità per preparare il rientro del suo personale e per sentirsi unita in un ambiente in cui la mobilità e la responsabilità figureranno tra i parametri rinnovati della sua organizzazione.



Alfredo Calot Escobar
Cancelliere della Corte di giustizia



B | Le fasi della gestione della crisi

Tenuto conto della situazione sanitaria nell'Unione europea e delle misure adottate dalle autorità del Lussemburgo e degli altri Stati membri, la Corte ha deciso, a partire dal 10 marzo, che le mansioni che vi si prestavano sarebbero state eseguite dal domicilio delle persone che dovevano svolgerle. Il **13 marzo 2020**, in considerazione dell'evoluzione della situazione sanitaria in Europa e al fine di evitare la diffusione del virus pur mantenendo l'attività giurisdizionale, la Corte ha dato istruzione al suo personale di **lavorare a domicilio a partire dal 16 marzo**, ad eccezione delle persone chiamate a svolgere funzioni critiche. L'imperativo dell'istituzione è stato quello di proteggere il suo personale e le persone coinvolte nelle udienze, limitando al massimo le conseguenze negative della situazione creata dalla pandemia di COVID-19 per i cittadini e per l'amministrazione della giustizia in Europa. Per garantire la continuità del servizio pubblico della giustizia europea e la continuazione dei procedimenti, l'istituzione ha raccolto una sfida tecnologica e umana inedita.



Regime
di telelavoro
generalizzato

Le regole adottate nel marzo 2020

Attingendo alle strutture e alle procedure che erano state predisposte per gestire le situazioni di crisi, sono state adottate **tutte le disposizioni per evitare la frequentazione degli edifici della Corte, permettendo nel contempo la continuazione delle attività degli organi giurisdizionali** e dei servizi in condizioni il più possibile prossime a quelle applicabili in tempi normali e necessariamente adeguate alle circostanze eccezionali.

→ La protezione del personale

Dal 13 marzo 2020 l'istituzione **ha dato istruzione al personale di non recarsi negli edifici della Corte se non in specifici casi di necessità**. L'implementazione anticipata di una strategia di dotazione di materiale informatico ha permesso di offrire l'accesso da remoto alla stragrande maggioranza dei membri del personale già dal mese di marzo e, progressivamente, a tutto il personale nelle settimane successive.

→ La continuazione dell'attività giurisdizionale

Originariamente prevista per un periodo che avrebbe dovuto concludersi il 27 marzo, la sospensione delle udienze di discussione ha dovuto essere prorogata **fino al 25 maggio** a causa delle restrizioni agli spostamenti in vigore. Le cancellerie dei due organi giurisdizionali hanno contattato i rappresentanti delle parti per informarli di questi rinvii e per comunicare loro i dettagli sulle modalità di proseguimento del procedimento, ed è stata aperta una pagina sul sito Internet dell'istituzione.

Il trattamento dei **procedimenti giudiziari urgenti** è stato comunque garantito durante questo periodo e le cause sulle quali era possibile statuire hanno continuato ad essere trattate. **Tra il 16 marzo e il 25 maggio, 51 cause sono state chiuse dal Tribunale, 79 sentenze sono state pronunciate dalla Corte e sono state presentate 47 conclusioni.**

Il trattamento delle cause è stato adattato alle circostanze: decisioni prese con procedura scritta, quesiti scritti rivolti alle parti, organizzazione di udienze di pronuncia di sentenze e di lettura di conclusioni raggruppate in un giorno a settimana, adattamento delle condizioni di apertura di un conto di accesso e-Curia (applicazione che consente il deposito e la notificazione di atti processuali per via elettronica).



Ripresa delle udienze e rientro parziale del personale

Massimo
30 %
degli effettivi
negli edifici

Le regole riadattate a partire da maggio 2020

→ La ripresa delle udienze di discussione

Le udienze di discussione sono **ricominciate il 25 maggio 2020**. I servizi della Corte hanno introdotto rigidi protocolli sanitari per permettere la tenuta delle udienze nelle migliori condizioni di sicurezza per tutti gli attori giudiziari, compreso il pubblico, in considerazione del principio del carattere pubblico delle udienze.

A certe condizioni, le parti impossibilitate a spostarsi hanno potuto eccezionalmente partecipare alla discussione da remoto. A tal fine, l'istituzione ha progettato un sistema di videoconferenza specifico che consente di fornire l'interpretazione simultanea da e verso le 24 lingue del procedimento. Misure sanitarie specifiche sono state adottate in particolare per gli interpreti che hanno potuto lavorare in cabina ma solo singolarmente.

Il personale ha fatto parzialmente rientro nei locali della Corte al fine di permettere lo svolgimento dei compiti che non potevano essere effettuati a distanza, in particolare nell'ambito della ripresa delle udienze alla Corte di giustizia e al Tribunale. Il lavoro a domicilio è rimasto la regola allo scopo di limitare la presenza delle persone negli edifici a quanto indispensabile al funzionamento dell'istituzione in considerazione della ripresa delle udienze, vale a **dire tra il 20% e il 30 % degli effettivi**.

In loco, è stato necessario osservare norme igieniche e di distanziamento più rigorose, definite di concerto con il servizio medico dell'istituzione.

Tenuto conto del miglioramento della situazione sanitaria, tale regime ha temporaneamente previsto un incremento, a partire dal 21 settembre, sulla base di una soglia corrispondente al limite massimo, stabilito di concerto con i medici dell'istituzione, del numero di presenze quotidiane ammesse negli edifici al fine di garantire un effetto utile ai protocolli sanitari. Il regime precedente di accesso agli edifici dell'istituzione al solo scopo di organizzare le udienze e le deliberazioni ha dovuto tuttavia essere ripristinato il 26 ottobre a causa del deterioramento della situazione sanitaria in Lussemburgo.



16

14



C | Bilancio dell'attività della Corte durante la pandemia

Il proseguimento dell'attività giurisdizionale della Corte in tempi di pandemia ha imposto l'adozione di una serie di misure finalizzate a garantire il buon funzionamento della giustizia europea ma anche a continuare l'attività di informazione dei cittadini dell'Unione in merito ai loro diritti e all'azione delle autorità giurisdizionali europee. Sia con lo sviluppo di un sistema per offrire la possibilità di partecipare alle discussioni a distanza con interpretazione simultanea sia attraverso azioni di comunicazione interna ed esterna, la Corte ha dimostrato spirito di iniziativa e capacità di adattamento. Visto il divieto di accesso ai locali dell'istituzione e le rigorose regole sanitarie cui detto accesso è stato poi subordinato, le usuali visite aperte al pubblico e ai professionisti e la consultazione in loco delle opere della biblioteca sono divenute necessariamente meno frequenti, ma la Corte ha trovato soluzioni alternative.

252
udienze
di discussione



Udienze in
videoconferenza
(tra il 25 maggio
e il 22 dicembre)

252 udienze di discussione (che potevano riguardare varie cause dinanzi allo stesso collegio giudicante) sono state garantite in totale **tra il 25 maggio e il 22 dicembre 2020**. Tra queste si annoverano **40 udienze dinanzi alla Corte di giustizia con intervento delle parti a distanza** (tra una e quattro) tramite videoconferenza e **38 udienze dinanzi al Tribunale con intervento delle parti a distanza** (tra una e tre).

Nemmeno la vita istituzionale e l'attività amministrativa sono state interrotte: l'istituzione ha accolto, tra marzo e dicembre 2020, numerosi **nuovi membri**. L'assunzione delle funzioni del nuovo avvocato generale francese, Jean Richard de la Tour, ha dato luogo a un'innovazione: egli ha infatti **prestato giuramento da remoto**, tramite video, alla presenza del presidente Lenaerts, del primo avvocato generale Szpunar e del cancelliere Calot Escobar. Successivamente, sia Athanasios Rantos, avvocato generale greco, il 10 settembre, sia Jan Passer, giudice ceco presso la Corte di giustizia, e Ineta Ziemele, giudice lettone presso Corte di giustizia, il 6 ottobre, si sono potuti recare in loco per prestare il proprio giuramento dinanzi alla Corte, sempre applicando le necessarie misure di protezione sanitaria.

40
dinanzi
**alla Corte
di giustizia**

38
dinanzi
al Tribunale



A partire dal mese di marzo, tutti i servizi dell'istituzione hanno dovuto adeguare le proprie modalità di comunicazione interna. I team si sono potuti riunire e hanno potuto continuare la propria attività da remoto ricorrendo alla videoconferenza. Sono state così organizzate, in media, più di **150 videoconferenze o audioconferenze a settimana** per riunioni interne o interistituzionali.



150
videoconferenze
o audioconferenze
alla settimana

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, la Corte è ricorsa a un insieme di azioni a distanza grazie all'utilizzo dei social network e degli strumenti tecnologici per raggiungere sia il pubblico specializzato o professionale che il grande pubblico, garantendo che le proprie decisioni potessero continuare a ricevere una diffusione adeguata ([v. pag. 76](#)).

Nel corso dell'intero anno, la Corte ha altresì organizzato **29 eventi protocollari** in presenza nel rispetto di requisiti particolarmente elevati, oltre a 5 visite ufficiali e **5 udienze solenni**. In questo contesto, 171 magistrati nazionali sono stati ricevuti dalla Corte. Benché tali visite si siano prevalentemente svolte prima dell'adozione delle restrizioni imposte dalla lotta alla diffusione del coronavirus, la Corte di giustizia è stata puntualmente in grado di ospitare alcuni eventi imprescindibili (l'impegno solenne dei membri della Procura europea il 28 settembre, l'udienza solenne di assunzione delle funzioni dei giudici Ineta Ziemele e Jan Passer il 6 ottobre) il cui svolgimento ha dovuto essere adattato in considerazione dei vincoli sanitari.



29
eventi
protocollari

Infine, i membri e il personale dell'istituzione possono attingere ai fondi della Biblioteca, che comprende **285 000 volumi** (tra cui 155 000 opere relative principalmente al diritto dell'Unione europea), più di **6 300 libri elettronici**, **490 abbonamenti** a periodici in formato cartaceo e diverse centinaia in formato elettronico accessibili tramite banche dati (più di un centinaio). Nell'ambito della pubblicazione della giurisprudenza, 35 019 documenti sono stati pubblicati nella Raccolta nel 2020. Dal 13 marzo 2020, l'Information desk ha predisposto diversi mezzi di fruizione a distanza delle risorse documentarie per compensare la chiusura della sala di lettura agli utenti (159 digitalizzazioni su richiesta e 724 opere prese in prestito tramite il Biblio-drive, un dispositivo autonomo di prestito e restituzione delle opere).



5
udienze
solenni





Le udienze di discussione da remoto

Per far fronte alle restrizioni agli spostamenti imposte dagli Stati membri, l'istituzione ha messo a punto un sistema di videoconferenza che, in via eccezionale, permette ai rappresentanti delle parti che si trovano nell'impossibilità di recarsi fisicamente a Lussemburgo di partecipare all'udienza a distanza, nel rispetto del multilinguismo. Due utenti di questo sistema condividono la loro esperienza in proposito.

Partecipare alla discussione a distanza



Testimonianza dell'agente del governo che rappresenta la Repubblica di Lettonia nei procedimenti dinanzi alla Corte di giustizia, Viktorija Šņēca, direttrice, Ministero della Giustizia della Repubblica di Lettonia

«Sono onorata di essere stata invitata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) a illustrare l'esperienza da me maturata nell'utilizzo dello strumento della videoconferenza nel quadro delle udienze di discussione dinanzi alla Corte e a condividere le mie impressioni al riguardo.

Occorre sottolineare, anzitutto, che la trasformazione digitale all'interno dell'Unione europea è iniziata ben prima del 2020. Tuttavia, quest'anno resterà nella storia non soltanto per il COVID-19 e le sue conseguenze, ma anche per aver rappresentato un punto di svolta nel processo di digitalizzazione e nell'utilizzo dello strumento della videoconferenza nel quadro delle udienze dinanzi alla CGUE.

Ciò perché, se è vero che l'elenco delle conseguenze negative del COVID-19 è lungo, la pandemia ha agevolato l'acquisizione di competenze digitali e accelerato l'adozione di soluzioni digitali nel quotidiano. A tal fine, le imprese, le istituzioni e i singoli individui hanno iniziato a ricorrere a soluzioni digitali per migliorare la propria vita quotidiana, lavorare meglio e in maniera più efficace e ottimizzare la comunicazione con gli organi giurisdizionali nazionali e con la CGUE.

Nel corso del 2020, gli Stati membri e le parti nei procedimenti pendenti dinanzi alla CGUE hanno avuto la possibilità di partecipare alle udienze di discussione dinanzi alla Corte in videoconferenza. Grazie a tale tecnologia, sia gli Stati membri che le parti hanno potuto esprimere la propria posizione nel corso delle udienze di discussione e rispondere non soltanto ai quesiti posti dalla CGUE ma anche alle domande e alle osservazioni delle altre parti e degli Stati membri. Analogamente a quanto accade in occasione di un'udienza di discussione in presenza, durante la videoconferenza è disponibile un servizio di interpretazione reso possibile grazie all'enorme mole di lavoro sostenuta dagli

interpreti per assicurare l'interpretazione simultanea di quanto pronunciato in udienza così da consentire a tutti i partecipanti una piena comprensione.

Lo svolgimento delle udienze di discussione non è cambiato, tranne per il fatto che gli agenti degli Stati membri e i rappresentanti delle parti possono restare nel proprio paese e partecipare da remoto. Una siffatta possibilità comporta, senza dubbio, parecchi vantaggi, come la comodità, la sicurezza e il risparmio in termini di tempo consentendo di evitare spostamenti, ma anche svantaggi, come, ad esempio, l'impossibilità di poter far proprio lo spirito della CGUE, questa straordinaria esperienza che si rinnova ogniqualvolta si acceda a un'aula d'udienza della Corte per discutere di persona una causa.

Occorre sottolineare che la CGUE, consentendo il ricorso alla videoconferenza per le udienze di discussione, ha dimostrato di essere in grado di adattarsi alle circostanze contingenti e che i procedimenti devono seguire il loro corso malgrado la crisi sanitaria».



Le nuove sfide dell'interpretazione da remoto



Testimonianza di Ignasi Vancells Mora, interprete di conferenza free-lance

Lo svolgimento delle udienze in cui alcune parti intervengono da remoto ha avuto un impatto significativo sul lavoro degli interpreti.

Un interprete free-lance della cabina spagnola che lavora regolarmente per la Corte spiega cosa abbia significato lavorare come interprete per le istituzioni europee, e più specificamente per la Corte, in questo anno 2020.

«Il 2020 è stato un anno atipico per tutti. Per gli interpreti la pandemia ha comportato in un primo momento un blocco totale delle attività a causa, in particolare, dell'annullamento delle riunioni internazionali. Alla ripresa, le condizioni di lavoro erano del tutto diverse. Per gli interpreti free-lance, questa nuova "normalità" ha sollevato una serie di domande: come muoversi, viste le restrizioni agli spostamenti, e come lavorare in buone condizioni sanitarie e tecniche? La videoconferenza, che consentiva ormai di organizzare riunioni online, ha destato non poca preoccupazione quanto all'affidabilità delle connessioni da remoto e alla qualità del suono, che raramente è analoga a quella dell'aula. Lo sforzo per comprendere gli oratori è doppio e la fatica si fa sentire più velocemente di prima.

Tuttavia, trovo che alla Corte le connessioni da remoto durante le udienze siano, di norma, di buona qualità. Certo, è impossibile garantire sempre un livello di qualità ottimale, ma a mio avviso è stato fatto tutto il possibile per ottenere questo risultato, in particolare grazie alle prove effettuate preliminarmente con gli interpreti. Viene inoltre svolto un lavoro eccellente di comunicazione per informare preventivamente le parti e gli interpreti in merito agli eventuali cambiamenti legati alle nuove modalità di lavoro e all'attività preparatoria richiesta. Gli interpreti free-lance ne sono chiaramente informati sin dalla conclusione del contratto.

L'istituzione ha compiuto notevoli sforzi per mantenere le migliori condizioni di lavoro possibili. Sono rimasto colpito dalla serietà e dal rigore delle misure sanitarie: oltre a quanto si fa già di solito, gli interpreti non condividono né oggetti (computer portatili, cuffie), né l'ufficio.

Non dividiamo nemmeno più la stessa cabina ed è quindi ormai ben più difficile comunicare o semplicemente comprendere l'interpretazione dei nostri colleghi. Ciò può rappresentare un ostacolo all'uniformità della terminologia che impieghiamo. Dobbiamo coordinarci in anticipo. Quando ci troviamo di fronte a una qualche difficoltà (un dubbio terminologico, un problema tecnico ecc.), è più complicato aiutarci l'un l'altro durante l'attività di interpretazione. Per taluni problemi, comunichiamo a gesti, per altri, con il cellulare o mediante chat.

In questo contesto, la preparazione dell'udienza è fondamentale e la Corte è peraltro l'unica istituzione dove gli interpreti AIC dedicano a tale attività una giornata di lavoro, come gli interpreti permanenti. Da questo punto di vista, non ho notato pressoché alcuna differenza a seguito della pandemia. I nostri colleghi sono sempre disponibili anche se la posta elettronica e gli SMS sono forse più utilizzati e non ci sono più le chiacchierate informali nei corridoi.

Credo che, all'inizio, molti si siano spaventati intravedendo le ripercussioni che la pandemia poteva avere sulla nostra professione. Ma, superato lo choc dei primi momenti, si sono cercate soluzioni e ci siamo adattati per uscire dall'impasse».





Le relazioni con il pubblico

Il dialogo con i professionisti del diritto e con il grande pubblico non si è interrotto nel corso del 2020. Pur mantenendo i canali tradizionali, tale dialogo è stato intensificato in modalità virtuale grazie ai servizi di videoconferenza e alle piattaforme dei social network.



127
gruppi di visitatori

cioè
3 729
persone



21
visite
virtuali

cioè
798
persone

La direzione della Comunicazione ha continuato a servirsi dei mezzi di comunicazione tradizionali, ma l'attenzione è stata posta su un maggiore ricorso ai social media. **Tra il 16 marzo e il 22 dicembre 2020** sono stati pubblicati **142 comunicati stampa**. Gli account Twitter e LinkedIn della Corte (in francese e in inglese) sono stati utilizzati per diffondere le novità riguardanti la Corte: **sono stati inviati 668 messaggi via Twitter** per informare i «followers». Questi messaggi erano finalizzati, da una parte, ad attirare l'attenzione sulle principali cause trattate nel corso della settimana successiva e, dall'altra, a informare dell'avvenuta pubblicazione dei comunicati stampa.

L'organizzazione di visite è un'attività importante per la Corte nel quadro della sua politica di apertura e diffusione della conoscenza non solo ai professionisti del diritto e agli studenti di diritto, ma anche ai cittadini europei. Le misure sanitarie adottate a partire da marzo 2020 hanno posto un freno all'organizzazione di tali visite e alla possibilità di accogliere i visitatori. Benché il numero complessivo di **127 gruppi** per un totale di **3 729 visitatori** sia inevitabilmente inferiore rispetto ai risultati degli anni precedenti (18 099 persone nel 2019), la Corte ha saputo ancora una volta trovare strumenti nuovi per rendere accessibili da remoto i propri locali e le proprie attività. Essa ha così proposto una serie di incontri su piattaforme digitali con gli agenti della Corte che hanno consentito la [visita virtuale del complesso architettonico del Palazzo](#) e alcuni **webinar** organizzati «su misura» della durata di due giorni con la partecipazione di membri, referendari e amministratori della Corte. Questi webinar hanno consentito a **798 persone** di poter accedere alle presentazioni nel quadro di **21 visite virtuali**.

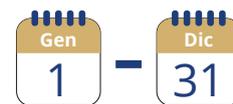


La Corte, attraverso la direzione della Comunicazione, ha così trasmesso **173 comunicati stampa** (per un totale di **2 292 versioni linguistiche**) al fine di informare i professionisti e il grande pubblico (**3 366 destinatari** inseriti nelle mailing list) in merito alle sue decisioni e, altresì, agli eventi che hanno segnato la vita dell'istituzione. Il sito curia.europa.eu ha registrato oltre **6,6 milioni di accessi** e **sono state consultate** più di **27 milioni di pagine**.

L'istituzione ha continuato ad essere presente sui social network pubblicando **702 tweet su Twitter** con i suoi due account in lingua francese e inglese. Sono stati inoltre pubblicati **273 messaggi su LinkedIn**.

Data l'impossibilità di organizzare incontri presenziali come l'annuale Giornata «porte aperte», si è deciso di ricorrere alle potenzialità dei social media per far scoprire al pubblico del mondo intero il funzionamento della Corte. In occasione della **Giornata dell'Europa** (9 maggio), della **Giornata europea della giustizia** (24 ottobre) e dell'**anniversario della prima istituzione della Corte di giustizia** (4 dicembre), sono stati così organizzati **tre eventi virtuali** esclusivamente sui social media: presentazioni di sentenze della Corte, video riguardanti talune tematiche affrontate dalla giurisprudenza, e domande e risposte. Grazie in particolare a questi eventi, il numero di followers della Corte è cresciuto costantemente durante l'anno per superare i **90 000 followers su LinkedIn** e i **100 000 followers su Twitter**. Questi tre eventi hanno generato su **Twitter** un totale di **1 713 000 visualizzazioni** (numero di volte in cui gli utenti hanno visto il tweet) e **su LinkedIn 258 000**.

In parallelo, sono state organizzate **conferenze stampa online** per i giornalisti dedicate all'attualità processuale. Le 11 conferenze stampa hanno coinvolto in totale **94 giornalisti**.



173
comunicati
stampa

2 292
versioni
linguistiche



702
tweet
su Twitter

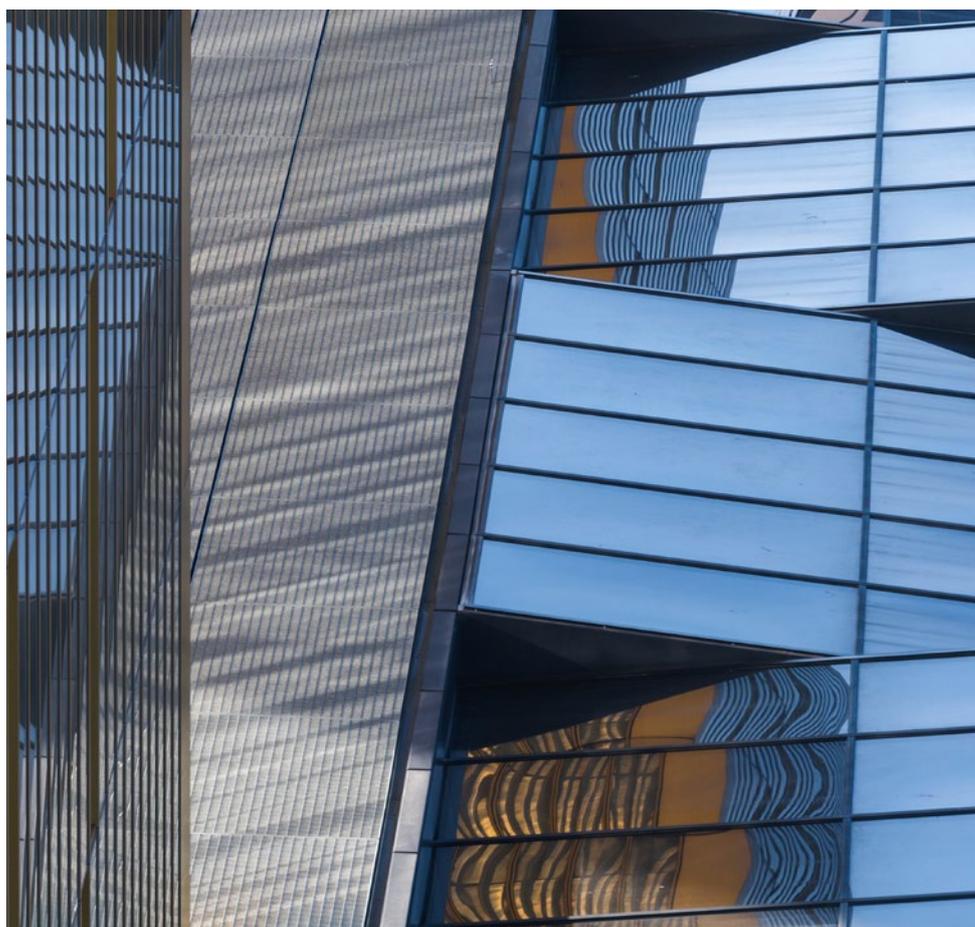


273
messaggi
su LinkedIn

17 174
richieste
di informazioni
da parte dei cittadini

Conformemente alla normativa applicabile, la Corte ha dato **accesso ai suoi documenti amministrativi** e ai suoi **archivi storici**, nell'ambito di **103** domande. La Corte ha altresì risposto a **17 174 richieste di informazioni** da parte dei cittadini riguardanti sia le cause pendenti che la giurisprudenza, il suo funzionamento e le sue competenze.

Infine, la Rete giudiziaria dell'Unione europea, creata nel marzo 2017 in occasione del 60° anniversario dei Trattati di Roma, che raggruppa gli organi giurisdizionali costituzionali e supremi degli Stati membri, si è riunita più volte mediante videoconferenza nell'ambito di due gruppi tematici denominati «Innovazione» e «Terminologia giuridica». Tali riunioni hanno rappresentato l'occasione per uno scambio di informazioni sull'utilizzo delle nuove tecnologie a sostegno dell'attività giurisdizionale e di una condivisione di risorse traduttive che possono essere sfruttate dai giudici nazionali.







Il contributo della direzione generale del Multilinguismo alla continuità del funzionamento dell'istituzione



di Thierry Lefèvre, direttore generale del Multilinguismo

Il multilinguismo è centrale per lo svolgimento dei procedimenti giurisdizionali dinanzi alla Corte di giustizia. Se così non fosse, il cittadino non potrebbe accedere alla giustizia europea, né alla sua giurisprudenza, fonte però di diritti e di obblighi. Di fronte all'improvvisa situazione di emergenza generata dalla crisi sanitaria, la direzione generale del Multilinguismo (DGM) si è così trovata a dover garantire il compito che le è assegnato nel rispetto della sicurezza del personale.

In concreto, con l'epidemia ancora latente, i primi mesi dell'anno sono trascorsi senza ostacoli. A partire dalla fine del mese di febbraio, la DGM ha attivato la propria unità operativa di crisi e ha previsto l'attuazione dei suoi piani di continuità in stretto coordinamento con gli altri servizi della Corte di giustizia e con i gabinetti dei giudici e degli avvocati generali.

Il 13 marzo, tre giorni prima dell'adozione delle misure di contenimento a livello nazionale, tutto il personale è stato informato che stava per essere allontanato dagli edifici della Corte. Veniva data priorità assoluta alla protezione sanitaria dei colleghi e alla prevenzione della diffusione del virus. Una volta assicurato questo duplice obiettivo, è stato l'obiettivo della continuità del servizio a guidare l'azione della DGM. Se, in un primo momento, si è dovuto dar prova di flessibilità e creatività per gestire gli aspetti specifici di questa crisi, in seguito si è reso necessario dar prova di tenacia data la durata imprevista e ancora incerta della crisi.

Per quanto attiene, nello specifico, alla traduzione giuridica, gli obiettivi tanto collettivi quanto individuali hanno tenuto conto, nelle prime fasi del confinamento e quando la situazione lo giustificava, della situazione individuale del personale della direzione generale (isolamento, figli a casa ecc.). Trattandosi di una crisi generale, la contrazione provvisoria della capacità è stata compensata da una riduzione della domanda di traduzioni. In seguito, le misure organizzative e l'impegno di ognuno, combinati con i benefici derivanti da un investimento continuo in nuove tecnologie e in un'esternalizzazione ottimizzata, hanno consentito di ripristinare la capacità di produzione, e la continuità del servizio non è mai stata compromessa.

Per quanto riguarda l'attività di interpretazione, il problema della continuità si è posto in termini diversi. Infatti, le udienze hanno dovuto essere annullate o rinviate a una data successiva al 25 maggio. Il periodo compreso tra il 13 marzo e il 25 maggio è stato quindi sfruttato per creare un protocollo delle udienze finalizzato a garantire la sicurezza sanitaria di tutte le persone coinvolte, consentendo, ad esempio, a un solo interprete di occupare una singola cabina. Peraltro, viste le difficoltà di spostamento che i rappresentanti delle parti si trovavano ancora a fronteggiare, è stato creato un sistema di partecipazione alle udienze da remoto che ha consentito di evitare numerosi rinvii. Tale novità ha rappresentato una sfida enorme dal punto di vista tecnico, cognitivo e organizzativo, affrontata con successo (v. pagg. [15](#) e [74-76](#)). Infine, il servizio di interpretazione si è adeguato anche all'interruzione delle udienze dedicandosi a vari compiti connessi alla formazione e al perfezionamento professionali (corsi di lingue, esercizi di interpretazione e scambi linguistici online), nonché alla promozione della professione di interprete nel settore del diritto (webinars e moduli linguistici).

La DGM ha così messo a frutto l'impegno e il senso di responsabilità del proprio personale, la collaborazione nonché l'apporto decisivo delle nuove tecnologie per garantire la continuità dei servizi di traduzione giuridica e di interpretazione.

Infine, la capacità di adattamento della DGM si è espressa nella smaterializzazione dei flussi, nell'organizzazione di attività di formazione e riunioni da remoto, volte anche a preservare una certa convivialità e un legame sociale essenziali al benessere di ciascuno, e in una politica di informazione a cadenza regolare dei collaboratori attraverso e-mail del direttore generale o newsletter.

Il risultato è all'altezza degli sforzi compiuti. Nel 2020, grazie allo sforzo di tutte le parti coinvolte, è stato possibile garantire l'interpretazione delle udienze di discussione programmate ed effettuare le traduzioni necessarie previste; è stato assicurato un pieno multilinguismo, nell'interesse sia delle parti in giudizio che dei cittadini, in maniera quasi normale durante un anno straordinariamente difficile per tutti.



Le tecnologie dell'informazione alla prova della pandemia



di Raluca Peica, direttrice delle Tecnologie dell'informazione

Per la direzione delle Tecnologie dell'informazione (DTI), il 2020 resterà un anno caratterizzato da una reattività e uno spirito di adattamento eccezionali, che ne faranno un anno storico.

Al momento dell'introduzione del telelavoro generalizzato, la priorità principale è stata quella di fornire ai servizi della Corte la possibilità di continuare a lavorare nel modo più efficace possibile, malgrado il contesto di confinamento.

Prima dell'istruzione data il 13 marzo 2020 al personale di lavorare a domicilio, avevamo già fornito ai nostri team supporto per poter rispondere alle chiamate dal loro domicilio. In anticipo, parecchi giorni prima della decisione di estendere il telelavoro a tutto il personale della Corte, la metà dell'helpdesk lavorava già da casa, il che ci ha permesso di verificare che il servizio di supporto funzionasse correttamente in regime di telelavoro e fosse pronto a sostenere gli utenti chiamati a cambiare luogo di lavoro da un giorno all'altro. Al fine di consentire a tutti gli utenti della Corte di disporre di una postazione di lavoro che permettesse loro di lavorare da casa come in ufficio, abbiamo accelerato, da febbraio, il programma di mobilità già in corso e abbiamo fornito a chi ne era ancora privo la strumentazione necessaria.

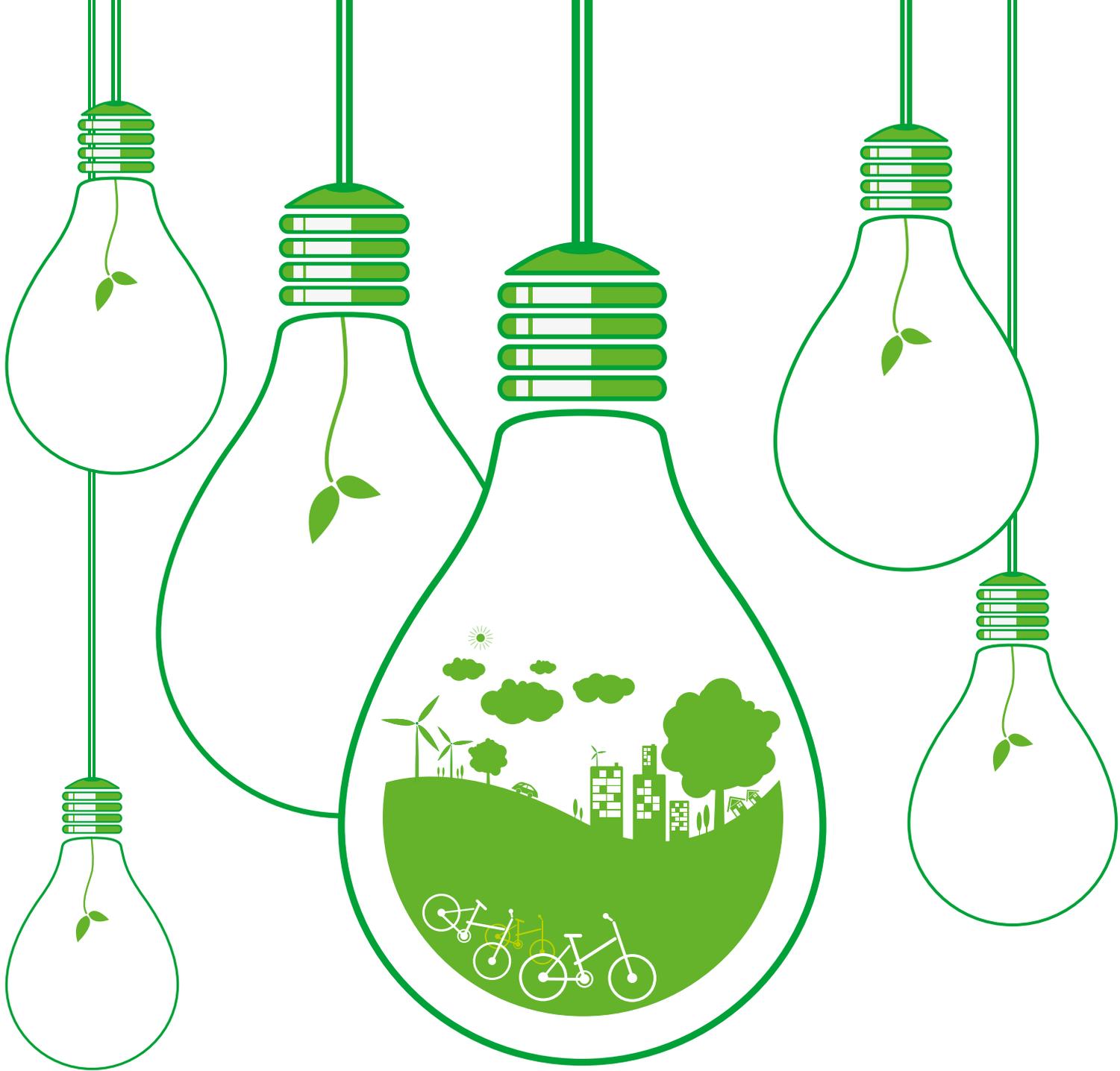
Qualche giorno dopo l'inizio del periodo di confinamento, abbiamo decuplicato la capacità delle nostre linee Internet per far fronte all'esplosione delle necessità di connessione tra la Corte e l'esterno. Ciò è potuto avvenire grazie alla mobilitazione dei servizi coinvolti che hanno fatto tutto il possibile per realizzare tale operazione in tempi estremamente brevi.

Comunicazione e collaborazione sono state le parole chiave della nostra attività durante la crisi legata al COVID-19, sia per l'attività giudiziaria che per l'attività amministrativa, tanto all'interno quanto con l'esterno. I successi più tangibili sono la realizzazione del nuovo servizio di videoconferenza sicuro che ha consentito di organizzare le delibere e le conferenze di sezione (15 per settimana), oltre alle riunioni delle direzioni dell'istituzione (150 per settimana). È stato altresì possibile consentire alla Corte di giustizia e al Tribunale di tenere 77 udienze con la partecipazione delle parti da remoto.

La crisi legata al COVID-19 ha posto una serie di sfide, ma ha anche rappresentato l'occasione per accelerare la trasformazione digitale in corso all'interno dell'istituzione. Così, dopo aver concentrato in un primo tempo le nostre risorse sulla stabilità dei servizi informatici e di telecomunicazione nel quadro della crisi, abbiamo ripreso le nostre attività e i nostri progetti a un ritmo normale, seppur adattandoli in modo da rispondere alle nuove esigenze create dalla crisi, quali, ad esempio, il rafforzamento dell'autonomia degli utenti rispetto agli strumenti di telelavoro. Malgrado la situazione di crisi, abbiamo inoltre continuato a seguire la nostra tabella di marcia in materia di trasformazione digitale, in particolare nell'ambito della gestione del progetto di sistema integrato di gestione dei fascicoli giudiziari, e sui programmi di stabilità operativa.

Il 2020 non è stato quindi un anno di mantenimento dello «status quo» per la DTI, bensì un anno di adattamento e di evoluzione.







4

**Un'istituzione
che rispetta
l'ambiente**

La Corte di giustizia dell'Unione europea persegue da molti anni una politica ambientale ambiziosa, volta a soddisfare gli standard più elevati in materia di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente.

Come ogni anno, l'istituzione riferisce sull'evoluzione degli indicatori più recenti di cui dispone, cioè quelli del 2019. Il 2020 sarà un anno speciale per quanto riguarda l'incidenza del lavoro a domicilio generalizzato sull'impatto ambientale dell'istituzione. Di questo si parlerà nella Panoramica 2021.

La realizzazione dei progetti immobiliari dell'istituzione, nonché la gestione quotidiana dei mezzi e degli strumenti messi a sua disposizione, sono animate da un'attenzione continua al rispetto dell'ambiente, di cui è testimone la **registrazione EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme) dal 2016.

La **registrazione EMAS**, creata mediante regolamento europeo e conferita alle organizzazioni che soddisfano rigidi requisiti connessi alla loro politica ambientale e ai loro sforzi in favore della salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, rappresenta così un forte riconoscimento delle elevate performance ambientali conseguite dalla Corte e del suo impegno ecologico.

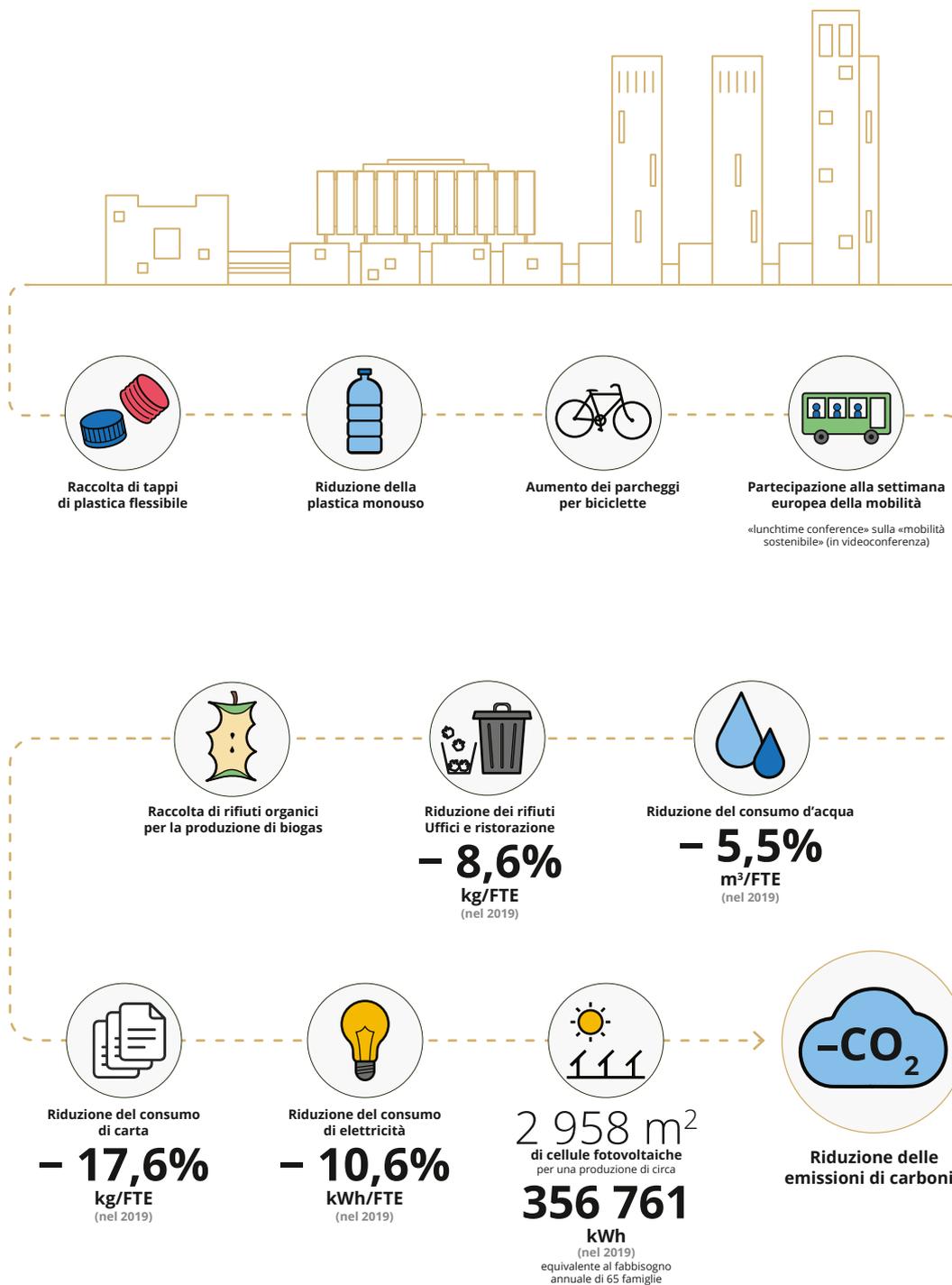
Nella sua **Dichiarazione ambientale annuale**, la Corte redige un bilancio dettagliato della prestazione ambientale e dei progetti ecologici attuali e futuri in seno all'istituzione.

La Corte si rivolge a tutti i nuovi arrivati con un **modulo formativo online**, per informarli sugli aspetti ambientali del loro lavoro quotidiano, suggerendo abitudini corrette dal punto di vista dell'informatica e della burocratica, dell'utilizzo dell'energia, dell'acqua, della gestione dei rifiuti, nonché dei loro spostamenti.

Tra le azioni concrete, la Corte si è fissata l'obiettivo di eliminare totalmente nel corso dell'anno le **bottiglie di plastica monouso** dalle aule di udienza, di deliberazione e di riunione e, dal novembre 2020, ha smesso di acquistarle.

L'**applicazione «e-Curia»** (v. pag. 24) per lo scambio dei documenti giudiziari tra i rappresentanti delle parti e gli organi giurisdizionali dell'Unione ha un impatto ambientale positivo. Se, ad esempio, tutte le pagine degli atti processuali trasmessi alla Corte di giustizia e al Tribunale mediante e-Curia nel 2020 (più di 1 300 000 pagine) fossero state depositate in formato cartaceo con le rispettive copie, ciò avrebbe comportato la produzione di documenti corrispondenti a varie tonnellate di carta che, per giunta, avrebbero dovuto essere fisicamente inoltrate a Lussemburgo.





L'equivalente a tempo pieno (FTE - Full time equivalent) è un'unità di lavoro che consente di effettuare una misura dell'attività professionale indipendente dalle differenze in termini di numero di ore lavorative settimanali di ciascun agente, in ragione delle diverse formule lavorative.

Gli **indicatori ambientali** per l'acqua, i rifiuti, la carta e l'energia elettrica corrispondono a quelli del 2019. Sono indicate le variazioni rispetto al 2015, l'anno di riferimento.





5

**Guardando
al futuro**

Dopo i cambiamenti vissuti dall'istituzione nel 2020, il 2021 si preannuncia come l'anno in cui saranno portati avanti i progetti in corso che incorporano le innovazioni derivanti dall'esperienza del lavoro a domicilio nel contesto di un graduale ritorno a modalità lavorative più presenziali.

Nell'ambito della dematerializzazione, semplificazione e razionalizzazione dei flussi documentali e decisionali, un progetto per un sistema integrato di gestione dei fascicoli giudiziari, per il quale la procedura di appalto pubblico si è conclusa nel 2020, subirà importanti sviluppi in vista di una diffusione che si tradurrà in significativi guadagni di efficienza sia per gli organi giurisdizionali che per i servizi associati al trattamento delle cause.

Gli elementi positivi tratti dall'esperienza del lavoro a domicilio generalizzato, rilevati in particolare in occasione dei sondaggi realizzati tra il personale e i capiservizio, saranno oggetto di una revisione globale delle modalità pratiche di esercizio parziale delle funzioni a domicilio. Tali evoluzioni includeranno considerazioni relative all'equilibrio tra vita professionale e vita privata, al sostegno all'autonomia dei collaboratori in vista sia del benessere del personale che della qualità delle prestazioni fornite, nonché agli strumenti per assicurare in tale contesto la coesione del personale e lo sviluppo del suo rapporto con l'istituzione.

Le tecnologie di presenza virtuale, massicciamente utilizzate nel 2020, serviranno come base per un progetto di diversificazione dell'offerta di accoglienza dei visitatori. Lo scopo di questo progetto è quello di offrire ai visitatori esterni per i quali il viaggio a Lussemburgo costituisce un ostacolo alla scoperta della Corte (in particolare per ragioni di distanza geografica, con il suo impatto in termini di tempo e di costi, compresi quelli ecologici) la possibilità di accedere virtualmente ai locali dell'istituzione per partecipare a una visita da remoto. Il programma proposto includerà sequenze video, una visita guidata degli edifici, nonché incontri interattivi con membri del personale dell'istituzione. Con questo programma di visite a distanza, l'istituzione intende offrire al maggior numero possibile di persone gli strumenti per conoscere il suo ruolo nel sistema istituzionale europeo e il suo contributo all'ordinamento giuridico dell'Unione, nel perseguimento di un obiettivo democratico. In un primo momento, il 2021 vedrà il lancio di una fase pilota con un numero limitato di gruppi appartenenti al giovane pubblico (15-18 anni), prima di ampliare e adeguare l'offerta ad altre fasce di pubblico.







6

Restate
connessi!

ACCEDETE AL PORTALE DI RICERCA DELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA E DEL TRIBUNALE MEDIANTE IL SITO CURIA



curia.europa.eu



TENETEVI AGGIORNATI SULL'ATTIVITÀ GIURISPRUDENZIALE E ISTITUZIONALE



- consultando i **comunicati stampa**
https://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_7052/it/
- abbonandovi al **flusso RSS** della Corte
curia.europa.eu/jcms/RSS
- seguendo l'**account Twitter** dell'istituzione: [CourUEPresse](#) o [eucourtpress](#)
- seguendo l'**account LinkedIn**
<https://www.linkedin.com/company/european-court-of-justice>
- scaricando l'**App CVRIA** per smartphone e tablet
- consultando la **Raccolta della giurisprudenza**:
curia.europa.eu/jcms/EuropeanCourtReports



PER SAPERNE DI PIÙ SULLE ATTIVITÀ DELL'ISTITUZIONE

- consultate la pagina relativa alla **Relazione annuale 2020**:
curia.europa.eu/jcms/AnnualReport
 - Panoramica dell'anno
 - Relazione sull'attività giudiziaria
 - Relazione sulla gestione
- guardate i **video su YouTube**



ACCEDETE AI DOCUMENTI DELL'ISTITUZIONE

- gli **archivi storici**
curia.europa.eu/jcms/archivio
- i **documenti amministrativi**
curia.europa.eu/jcms/documents



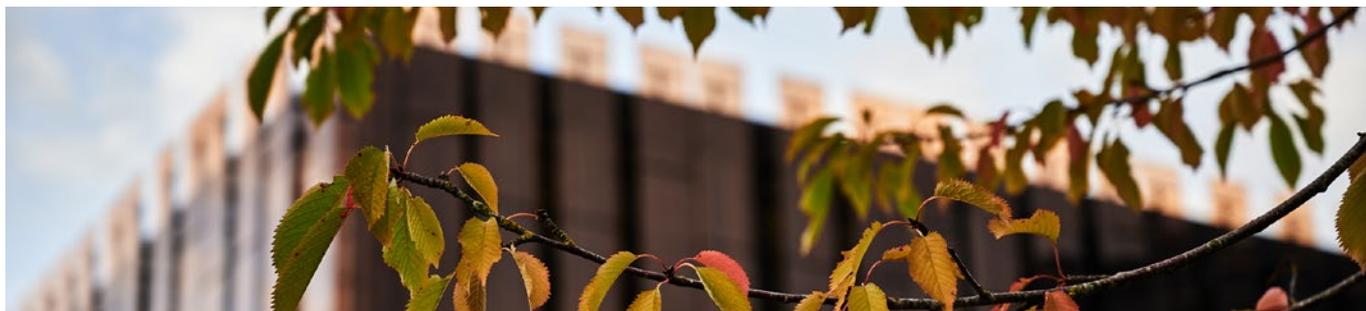
VISITATE LA SEDE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

- l'istituzione offre agli interessati **programmi di visite** organizzati specificamente in base all'interesse di ciascun gruppo (assistere a un'udienza, visite guidate degli edifici o delle opere d'arte, visite di studio):
curia.europa.eu/jcms/visite
- grazie alla **visita virtuale degli edifici**, potete anche vedere dall'alto il complesso architettonico ed accedervi direttamente da casa vostra:
<https://curia.europa.eu/visit360/>



PER QUALSIASI INFORMAZIONE ATTINENTE ALL'ISTITUZIONE

- scriveteci utilizzando il **modulo di contatto**
curia.europa.eu/jcms/contact





CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

Corte di giustizia
L-2925 Lussemburgo
Tel. +352 4303-1

Tribunale
L-2925 Lussemburgo
Tel. +352 4303-1

La Corte su Internet: curia.europa.eu

Manoscritto ultimato nel marzo 2021
Dati al 31 dicembre 2020

L'istituzione, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Corte di giustizia dell'Unione europea
Direzione della Comunicazione
Unità Pubblicazioni e media elettronici

Foto: © Unione europea, 2019-2021; Shutterstock
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'Unione europea, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

Print	QD-AQ-20-101-IT-C	ISBN 978-92-829-3704-4	ISSN 2467-1347	doi:10.2862/100091
PDF	QD-AQ-20-101-IT-N	ISBN 978-92-829-3586-6	ISSN 2467-1576	doi:10.2862/0259
HTML	QD-AQ-20-101-IT-Q	ISBN 978-92-829-3561-3	ISSN 2467-1576	doi:10.2862/13307



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

Direzione della Comunicazione
Unità Pubblicazioni e media elettronici

Aprile 2021

